

REPUBBLICA ITALIANA

# BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LAZIO

PARTE PRIMA - PARTE SECONDA

Roma, 30 agosto 1999

Si pubblica normalmente i 10, 20 e 30 di ogni mese

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 - 00147 ROMA

Il BOLLETTINO UFFICIALE si pubblica a Roma in due distinti fascicoli:

- 1) a Parte I (Atti della Regione) e la Parte II (Atti dello Stato e della U.E.)
- 2) a Parte III (Avvisi e concorsi)

*Modalità di abbonamento e punti vendita:*

L'abbonamento ai fascicoli del Bollettino Ufficiale si effettua secondo le modalità e le condizioni specificate in appendice e mediante versamento dell'importo, esclusivamente sul c/c postale n. 42759001 intestato a Regione Lazio abbonamento annuale o semestrale alla Parte I e II; alla parte II; alle parti I, II e III al Bollettino Ufficiale.

Si rinvia ugualmente all'appendice per le informazioni relative ai punti vendita dei fascicoli del Bollettino Ufficiale.

## SOMMARIO

### PARTE I

## ATTI DELLA GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 luglio 1999, n. 3702.

**Legge regionale 1° luglio 1996, n. 25. Determinazione degli obiettivi relativi all'anno 1999 da attribuire alle direzioni dipartimentali unitamente alle risorse umane, finanziarie e strumentali** ..... Pag. 3

GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO  
\*\*\*\*\*

06 LUG. 1999

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL \_\_\_\_\_

06 LUG. 1999

ADDI' NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, IN VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE, COSI' COSTITUITA:

BADALONI	Pietro	Presidente	FEDERICO	Maurizio	Assessore
COSENTINO	Lionello	Vice Presidente	HERMANIN	Giovanni	"
ALEANDRI	Livio	Assessore	LUCISANO	Pietro	"
AMATI	Matteo	"	MARRONI	Angelo	"
BONADONNA	Salvatore	"	META	Michele	"
CIOFFARELLI	Francesco	"	PIZZUTELLI	Vincenzo	"
DONATO	Pasquale	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO Dott. Saverio Guccione.  
..... CMISSIS

ASSENTI: MARRONI

DELIBERAZIONE N° 3402

OGGETTO: L.R. 1 luglio 1996, n. 25 -  
Determinazione degli obiettivi relativi all'anno 1999 da attribuire alle  
direzioni dipartimentali unitamente alle risorse umane, finanziarie e  
strumentali.



**L.R. 1 luglio 1996, n. 25 – Determinazione degli obiettivi relativi all'anno 1999 da attribuire alle direzioni dipartimentali unitamente alle risorse umane, finanziarie e strumentali.**

## **LA GIUNTA REGIONALE**

**Su proposta del Presidente;**

**RICHIAMATE le sotto-elencate leggi e deliberazioni:**

- **decreto legislativo n. 80/1998, art. 45, comma 1, inerente il passaggio di competenza per l'adozione di atti di gestione e di atti o provvedimenti amministrativi di cui all'art. 3, comma 2, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, dagli organi di governo ai dirigenti;**
- **L.R. 1° luglio 1996, n.25, inerente le "norme sulla dirigenza e sull'organizzazione regionale" ed, in particolare, gli artt. 3 e 17;**
- **L.R. 7 giugno 1999, n. 6 , art. 19 inerente "l'accelerazione delle procedure relative all'attività contrattuale e all'esercizio dei poteri di spesa".**
- **delibera G.R. del 25 giugno 1998, n. 2876, con la quale è stata approvata la "costituzione dei dipartimenti, delle aree e delle strutture di diretta collaborazione alla funzione di direzione politica";**
- **delibera G.R. del 9 febbraio 1999, n. 435 con la quale si è provveduto a specificare le attribuzioni ed i compiti connessi alla direzione dipartimentale, nonché l'attribuzione, in via provvisoria, delle risorse finanziarie, strumentali e del contingente di risorse umane assegnate a ciascuna direzione di dipartimento;**

**RITENUTO, ora, di dover determinare gli obiettivi relativi all'anno 1999 da attribuire alle direzioni dipartimentali, unitamente alle**

*Cu*

risorse umane, finanziarie e strumentali necessarie per il loro raggiungimento, anche al fine della valutazione annuale dei direttori, così come previsto dagli artt. 3 e 17 della L.R n. 25/1996;

**CONSIDERATO** che, per corrispondere alle prescrizioni di cui ai citati articoli di leggi regionali, occorra individuare una sequenza di atti, metodologicamente correlati che preveda:

- l'adozione da parte della Giunta regionale, o dell'Ufficio di Presidenza per quanto attiene al Consiglio regionale, in concomitanza con la predisposizione del bilancio, di un programma annuale di attività la cui realizzazione sia affidata alle direzioni dipartimentali sulla base delle relative competenze;
- l'individuazione, all'interno del programma annuale, di specifici obiettivi che, oltre ad essere sfidanti, presentino le caratteristiche della significatività, della concretezza, della rappresentatività dell'attività svolta complessivamente, della misurabilità e che vengono assunti come uno dei riferimenti per la valutazione annuale dei dirigenti;
- l'attività di pianificazione interna ai dipartimenti per la successiva assegnazione del programma e degli obiettivi ricevuti ai dirigenti sub-dipartimentali unitamente alle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili;
- la possibilità di verificare durante il corso dell'esercizio l'effettiva realizzabilità o attualità del programma adottato e la conseguente integrazione e modificazione degli obiettivi attribuiti alle direzioni dipartimentali;
- l'emanazione durante il corso dell'anno da parte della Giunta regionale, o dell'Ufficio di Presidenza per quanto attiene al Consiglio regionale, degli atti d'indirizzo e di direttiva, quali manifestazioni della volontà discrezionale, necessari per la realizzazione del programma annuale e per il raggiungimento

degli obiettivi attribuiti da parte dei dirigenti responsabili della gestione;

- la valutazione annuale di fine esercizio, sulla base della vigente normativa, dei direttori di dipartimento da parte della Giunta regionale, o dell'Ufficio di Presidenza per quanto attiene al Consiglio regionale, attraverso le proposte formulate dal Servizio di controllo interno in attuazione di regole e parametri pre-determinati;

**VALUTATO** che l'anno 1999 debba considerarsi come anno di transizione ai fini dell'entrata a regime della L.R. n. 25/96 per quanto concerne la distinzione tra funzione d'indirizzo e di controllo e funzione di gestione, poiché:

- l'organizzazione dipartimentale e la nomina di alcuni direttori è ancora in fase di completamento;
- non sono ancora state effettuate le nomine e l'incremento del contingente dei dirigenti sub-dipartimentali in quanto le relative procedure sono ancora in fase di attuazione;
- la pubblicazione della legge di bilancio 1999 è avvenuta il 15.6.1999 con conseguente limitazione temporale della capacità di spesa;

ma che, comunque, l'anno 1999 debba essere considerato significativo soprattutto per la sperimentazione della nuova distribuzione dei poteri interni e per l'introduzione della metodologia sopra indicata;

**RITENUTO**, quindi, che, per quanto concerne il programma della Giunta regionale per l'anno 1999 esso possa desumersi:

1. dal documento politico programmatico approvato dal Consiglio regionale, in data 11.4.1999, per la fase finale della legislatura che prevede come aree d'impegno prioritario:

*buw*

a) *la politica dello sviluppo e dell'occupazione che comprende l'impegno di lavoro nelle politiche economiche e formative e la sinergia con tutti i settori imprenditoriali;*

b) *le infrastrutture, il governo del territorio e l'ambiente;*

c) *la sanità e le politiche sociali;*

d) *il decentramento amministrativo;*

2. dai programmi settoriali adottati all'inizio dell'esercizio all'interno dei rispettivi assessorati, soprattutto per quanto concerne le attività finali, nonché dalle specifiche leggi regionali di settore in corso di vigenza;

**RITENUTO, altresì:**

— che, in aggiunta a quanto sopra elencato, debba considerarsi comunque finalità generali dell'intera amministrazione regionale:

- *l'affermazione di un ruolo regionale sempre più di programmazione, di legislazione, d'indirizzo e di controllo da conseguire attraverso il decentramento delle funzioni amministrative al sistema delle autonomie locali del Lazio;*
- *la garanzia del buon andamento, dell'imparzialità dell'azione amministrativa, nonché della sua trasparenza;*
- *il potenziamento dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa per garantire pienamente i diritti dei cittadini della comunità laziale;*

— che nell'allegato A della presente deliberazione sono determinati gli obiettivi specifici da attribuire alle direzioni dipartimentali sulla base della loro competenza, ivi compresi quelli da assegnare ai dipartimenti del Consiglio regionale sulla base della proposta formulata dall'Ufficio di Presidenza;



**RITENUTO, infine, che, unitamente al programma di attività ed agli obiettivi specifici, debbano essere attribuite alle direzioni dipartimentali anche le risorse umane, finanziarie e strumentali necessarie per il loro raggiungimento, nel modo appresso indicato:**

— per quanto concerne le risorse umane e strumentali vengono confermate quelle già assegnate in via provvisoria con deliberazione n. 435/1999 e che verranno successivamente adeguate, sulla base delle scelte organizzative in corso d'adozione, in sede di programmazione annuale dei fabbisogni ai sensi dell'art. 22 della L.R. n. 25/1996;

— per quanto concerne le risorse finanziarie riferite all'anno in corso:

- di attribuire alle direzioni dipartimentali, per l'esercizio degli autonomi poteri di spesa e per l'attività contrattuale, le risorse di cui ai capitoli di bilancio 1999, così come indicati e ripartiti nell'allegato B della presente deliberazione;
- di considerare direttamente utilizzabili da parte dei dirigenti tutti quei capitoli che non richiedano, o per i quali sia già intervenuto, l'espletamento di attività di natura discrezionale da parte degli organi di governo regionale da effettuarsi attraverso l'approvazione di programmi, di progetti e di criteri, ovvero con l'emanazione di direttive di carattere.
- d'individuare sin d'ora, a tal fine e per la fase di avvio della ripartizione delle funzioni interne, le attività riservate comunque agli organi di governo regionali per quanto concerne la tipologia delle attività indicate nell'allegato C della presente deliberazione che potrà venire modificato o integrato con successivi provvedimenti sulla base della verifica delle specifiche procedure previste dalle leggi regionali di settore;
- d'individuare, inoltre, nella *determinazione dirigenziale* l'atto del dirigente con cui verranno assunte le decisioni, anche comportanti impegni di spesa, nel rispetto, in fase di prima

*bu*

**attuazione, delle indicazioni procedurali contenute nell'allegato D della presente deliberazione;**

- **di riservare ai direttori di dipartimento, in attesa dell'esecutività dei provvedimenti di organizzazione dipartimentale con cui sono definite le attribuzioni delle strutture organizzative interne ai sensi del comma 2 dell'art. 24 della L.R.n.25, l'esercizio degli autonomi poteri di spesa e l'attività contrattuale di cui al citato art. 19;**
- **di ritenere abilitati, per i settori inseriti in strutture dipartimentali non ancora attivate, i rispettivi dirigenti all'esercizio degli autonomi poteri di spesa e dell'attività contrattuale di cui al citato art. 19 nei limiti degli importi previsti dai capitoli di bilancio 1999 già attribuiti ai settori medesimi nell'allegato B e fino alla nomina del direttore dipartimentale di riferimento;**
- **di riservarsi di attribuire con successivi provvedimenti eventuali capitoli non ancora assegnati, ovvero capitoli di nuova istituzione;**

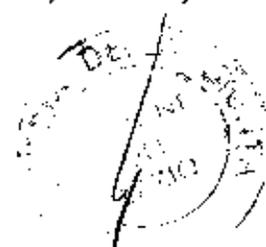
**ESAMINATA la proposta di cui alla presente deliberazione, nelle riunioni del 14 e del 25 giugno 1999, dalla Conferenza di coordinamento che ha convenuto sulla scelta complessiva degli obiettivi individuati e sulle risorse attribuite;**

**RITENUTO di dover salvaguardare gli atti definitivi dagli Assessorati e già rimessi alla Ragioneria per le annotazioni contabili, anche al fine di evitare discontinuità dell'azione amministrativa con conseguente possibile pregiudizio del pubblico interesse;**

**VISTO l'art. 17, commi 31 e 32, della legge 15 maggio 1997, n. 127; all'unanimità**

### **DELIBERA**

1. **di confermare tutto quanto illustrato in premessa;**



*Handwritten signature*

- 
2. di approvare, relativamente all'anno 1999, il programma complessivo di attività così come indicato in premessa;
  3. di approvare gli allegati A-B-C-D della presente deliberazione contenente, rispettivamente:
    - l'elencazione degli obiettivi 1999, articolati per dipartimento;
    - l'elencazione dei capitoli di spesa relativi al bilancio 1999, ripartiti per dipartimenti;
    - le attività riservate comunque agli organi di governo regionali per quanto concerne le tipologie delle attività di carattere generale già individuate nella fase di prima attuazione e che potranno venire modificate o integrate con successivi provvedimenti;
    - l'indicazione della procedura per l'adozione delle determinazioni dirigenziali nella fase di prima applicazione;
  4. di attribuire ai dipartimenti, per l'anno 1999, gli obiettivi contenuti nell'allegato A, in aggiunta al programma complessivo di rispettiva competenza;
  5. di attribuire ai medesimi dipartimenti le risorse finanziarie indicate nei capitoli di bilancio così come ripartiti nell'allegato B;
  6. di confermare l'attribuzione del contingente di personale e delle risorse strumentali, provvisoriamente assegnate con deliberazione n. 435/1999, con riserva d'integrare tali risorse sulla base delle scelte organizzative in corso e della programmazione dei fabbisogni alla luce dell'art. 22 della L.R. n. 25/1996;
  7. di considerare direttamente utilizzabili da parte dei dirigenti tutti quei capitoli che non richiedano, o per i quali sia già intervenuto, l'espletamento di attività di natura discrezionale da parte degli organi di governo da effettuarsi attraverso l'approvazione di

*cuu*

07 LUG. 1999



Per copia conforme

UFFICIO DI SEZIONE 10<sup>a</sup>  
IL PRESIDENTE DELLA SEZIONE

*Paolo Botta*

- programmi, di progetti e di criteri, ovvero con l'emanazione di direttive di carattere generale;**
- 8. di riservare ai direttori di dipartimento, in attesa dell'esecutività dei provvedimenti di organizzazione dipartimentale con cui sono definite le attribuzioni delle strutture organizzative interne ai sensi del comma 2 dell'art. 24 della L.R.n.25, l'esercizio degli autonomi poteri di spesa e l'attività contrattuale di cui al citato art. 19 nell'ambito dei capitoli di spesa attribuiti al rispettivo dipartimento;**
  - 9. di ritenere gli attuali dirigenti di settore, per quelle strutture inserite in dipartimenti per i quali non è ancora intervenuta la nomina dei direttori, abilitati all'esercizio degli autonomi poteri di spesa e dell'attività contrattuale di cui al citato art. 19 nei limiti degli importi previsti dai capitoli di bilancio 1999 già di competenza dei settori medesimi e fino alla nomina del direttore dipartimentale di riferimento;**
  - 10. di riservarsi di attribuire con successivi provvedimenti eventuali capitoli non ancora assegnati, ovvero capitoli di nuova istituzione;**
  - 11. di riservarsi, infine, la possibilità di verificare durante il corso dell'esercizio, anche attraverso i rapporti trimestrali del Collegio degli esperti del Servizio di controllo interno, l'effettiva realizzabilità o attualità del programma adottato e la conseguente integrazione e modificazione degli obiettivi attribuiti alle direzioni dipartimentali;**
  - 12. di applicare, per gli atti pervenuti alla Ragioneria sino alla data odierna, le procedure osservate prima dell'entrata in vigore della L.R. n. 6/1999;**
  - 13. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.**

**La presente deliberazione non è soggetta a controllo ai sensi dell'art. 17, commi, 31 e 32, della legge 15 maggio 1997, n. 127**

IL PRESIDENTE: F.to PIETRO BADALONI

IL SEGRETARIO: F.to Dott. Saverio GUCCIONE

*61*

**ALLEGATO A** (alla deliberazione del 06.07.99 n. 8402 )

- Programmi ed obiettivi attribuiti per l'anno 1999 ai sottoelencati Dipartimenti:
  1. Affari strategici, istituzionali e della Presidenza
  2. Economia e finanza
  3. Risorse e sistemi
  4. Ambiente e protezione civile
  5. Interventi socio-sanitari-educativi per la qualità della vita
  6. Mobilità e trasporti
  7. Opere pubbliche e servizi per il territorio
  8. Promozione della cultura, spettacolo, turismo e sport
  9. Scuola, formazione professionale e politiche del lavoro
  10. Servizio sanitario regionale
  11. Sviluppo agricolo e mondo rurale
  12. Sviluppo economico
  13. Urbanistica e casa
  14. Funzione istituzionale del Consiglio regionale
  15. Funzione amministrativa del Consiglio regionale



*Ca*

## DIPARTIMENTO N. 1

### Programma ed obiettivi attribuiti al dipartimento Affari strategici, istituzionali e della Presidenza (anno 1999)

#### Programma sintetico di attività

Poiché il dipartimento svolge prevalentemente:

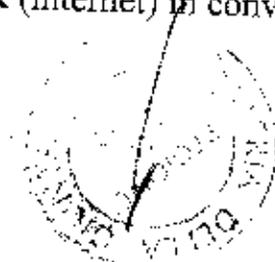
- *attività strumentali rivolte al funzionamento dei servizi degli organi di governo della Regione, nonché quelli destinati agli altri dipartimenti;*
- *attività di relazione esterna con organi sovra-regionali e con il sistema delle autonomie locali del Lazio;*
- *attività di rilevanza strategica, istituzionale e di collegamento con le altre strutture della Regione;*

**in questa fase di riorganizzazione complessiva del sistema costituiscono obiettivi programmatici fondamentali del dipartimento le seguenti attività prevalenti:**

- a) adeguare, anche dal punto di vista organizzativo e dell'innovazione tecnologica, il funzionamento delle attività collegiali e di sostegno agli organi di governo;
- b) adeguare le forme e gli strumenti della comunicazione regionale anche dal punto di vista dell'immagine;
- c) favorire la realizzazione di sistemi a rete anche verso il territorio per sviluppare il rapporto con le autonomie locali laziali;
- d) sviluppare il canale di collegamento tra le strutture regionali e la comunità laziale con l'Europa in rapporto con le altre Regioni dell'Italia centrale;
- e) gestire la complessa fase attuativa del decentramento amministrativo in corso;
- f) rafforzare il ruolo di coordinamento istituzionale e strategico della Presidenza della Regione.

#### Obiettivi specifici

1. **Publicazione in forma telematica del BUR (internet) in convenzione con l'Istituto Poligrafico dello Stato.**



le

2. Introduzione della **firma digitale** sui **provvedimenti amministrativi interni**, e cioè:

a) **sulle determinazioni dirigenziali del dipartimento**; la sperimentazione consentirà di ridurre la circolazione interna dei supporti cartacei e di costituire automaticamente la banca dati degli atti da utilizzare anche per la pubblicazione;

b) **sulle deliberazioni della Giunta regionale**; entro l'anno sarà introdotta l'informatizzazione delle relative procedure; l'introduzione della firma digitale dipenderà dal livello di evoluzione e di coerenza informatica delle altre strutture regionali;

3. Realizzazione della **banca dati regionale dei pareri legali**, organizzando tutti i pareri espressi dall'avvocatura, dall'ufficio legislativo e dalla struttura di consulenza sulla produzione legislativa;

4. Realizzazione della **banca dati degli atti normativi e dei provvedimenti notificati alla Comunità europea** ai sensi dell'art. 93 del Trattato di Roma;

5. Realizzazione della **banca dati degli enti locali del Lazio**; in essa saranno raccolti e costantemente aggiornati i dati anagrafici, socio-economici e territoriali degli enti locali (territoriali ed istituzionali) della regione utilizzando fonti informative ufficiali.

Il progetto sarà realizzato istituendo 5 postazioni di **telelavoro** presso le sedi degli attuali CO.RE.CO e addestrando in tal senso parte del personale ivi utilizzato. La banca dati rappresenterà la principale fonte informativa per ogni attività di programmazione ed intervento integrato regionale.

6. Comunicazione:

a) **realizzare una campagna sinergica** per la promozione delle opportunità regionali (fondi europei, formazione-lavoro-imprenditoria, parchi, prodotti ed itinerari eno-gastronomici, volontariato, trasporti pubblici, ecc.);

b) **realizzare una segnaletica pubblicitaria per il palazzo della Giunta regionale** presso il quale allestire un "moviecolor" con informazioni provenienti da televideo o da internet o per la messa in onda degli spot della campagna integrata. Può essere considerato un sub-obiettivo la ricerca di eventuali sponsor.

c) **realizzare uno spazio amichevole** per l'accoglienza del pubblico presso l'URP con allestimento di totem per l'accesso autogestito al televideo;

7. Contenzioso giudiziario; riduzione dall'attuale 59% al 15% dell'affidamento degli incarichi di gestione del contenzioso regionale all'avvocatura dello stato e ad avvocati esterni.

Tale obiettivo è condizionato dai tempi di costituzione del pool di avvocati interni, previsto dal provvedimento di organizzazione dipartimentale;

8. Grande Giubileo del 2000;

Monitorare il "*Piano di accoglienza per il grande Giubileo del 2000*" e lo stato di attuazione degli interventi finanziati con i fondi giubilari di cui è beneficiaria o proponente la Regione;

9. Autonomie locali;

a) realizzazione di un progetto con gli enti locali per un programma di interventi in materia di **sicurezza urbana** da estendere anche alla riforma della polizia locale, compresa la formazione della stessa.

b) **predisposizione del Piano Operativo di Attuazione (POA)** regionale e dei programmi operativi settoriali per dipartimenti, analisi delle attività settoriali in rapporto ai macro progetti previsti dalle direttive comunitarie e normative nazionali, in collegamento con il Comitato Nazionale Euro e Comitati Provinciali (CEP) presso le Prefetture del Lazio.

10. Decentramento amministrativo;

Nel secondo semestre dell'anno in corso dovranno essere attivate tutte le iniziative per l'attuazione delle normative regionali relative al decentramento amministrativo.

Più concretamente l'obiettivo di attuazione del decentramento amministrativo, che peraltro si svilupperà nel corso di diversi anni, per quanto inerisce al 1999 si articolerà in **3 sotto-obiettivi** più mirati:

a) istituzione, integrazione ed **aggiornamento degli organismi previsti** dalla nuova normativa:

- Conferenza Regione-Autonomie locali e relative segreterie tecniche;
- Conferenza metropolitana;
- Comitato Regione-Autonomie funzionali-Organizzazioni economico-sociali;

b) individuazione degli **ambiti territoriali ottimali**, da effettuare entro 120 giorni dall'entrata in vigore della Legge regionale di recepimento del D. Leg. n. 112/98, per ciascuna materia dei settori organici di cui ai titoli III, IV, V, VI. I comuni interessati entro il termine fissato dalla deliberazione di individuazione degli ambiti territoriali ottimali, organizzeranno l'esercizio associato delle funzioni e dei compiti amministrativi conferiti.



la

- c) favorire, anche attraverso lo snellimento dei procedimenti per la realizzazione dell'attività d'informazione e d'assistenza alle imprese, l'istituzione di **sportelli unici** per le attività produttive ai sensi dell'art. 24 del D.Leg.vo n. 112/98;

11. Relazioni esterne;

- a) promozione dell'**immagine regionale all'estero** attraverso:
- la definizione di una **strategia di sistema** che accompagni e sostenga le imprese nell'accesso ai mercati, nella promozione commerciale e nella politica degli investimenti;
  - l'individuazione delle **manifestazioni internazionali** in grado di offrire le maggiori opportunità e organizzazione della partecipazione congiunta del comparto produttivo, turistico e culturale (nel 2° semestre 1999 prevedere la presenza ad almeno una manifestazione internazionale);
- b) avvio del **progetto AMI** (Ateliers Mediterraneens Interregionaux) che si propone di valutare l'incidenza del partenariato euro-mediterraneo sulle economie dei paesi europei del sud a seguito della creazione della zona di un libero scambio e lo sviluppo di uno schema d'azione concertata per l'accesso alle opportunità future offerte dai programmi comunitari associando i paesi della riva sud del mediterraneo;
- c) **potenziamento organizzativo-tecnologico del circuito Bruxelles**, Regione Lazio ed enti locali laziali;



62

## DIPARTIMENTO N. 2

### Programma ed obiettivi attribuiti al dipartimento Economia e Finanza (anno 1999)

#### Programma sintetico di attività

- a) Punto di riferimento per gli obiettivi del dipartimento Economia e finanza sono contenuti nel programma di fine legislatura, per gli aspetti che direttamente riguardano il dipartimento e per l'insieme degli interventi che coinvolgono il dipartimento quale struttura strumentale e di interlocuzione dell'intero sistema regionale;
- b) il bilancio di previsione 1999 e pluriennale 1999/2001, predisposto dal dipartimento, contiene tra l'altro rilevanti aspetti normativi a forte connotazione innovativa che dovranno trovare attuazione per la gran parte nel corrente anno. In tale contesto il ruolo del dipartimento Economia e finanza assume peculiare rilevanza;
- c) il processo verso un assetto federale dello Stato vive la fase più delicata, nella quale il trasferimento di competenze e risorse dal centro alle Regioni dovrà accompagnarsi al parallelo processo di attribuzione di funzioni e risorse verso gli Enti locali. Il compito del dipartimento Economia e finanza risulta quindi particolarmente impegnativo, dovendo regolare i flussi di entrata (specie alla luce delle recenti norme sul federalismo fiscale) con i flussi di spesa, nell'ambito degli equilibri complessivi dettati dal patto di stabilità e dal prossimo DPEF.

#### Obiettivi specifici

All'interno di tali contesti complessivi, gli obiettivi generali e particolari del dipartimento sono individuati come segue:

- 1) Completare il disegno di programmazione regionale, secondo i principi e i metodi della **concertazione nell'ambito della programmazione negoziata**:
  - in concomitanza con l'individuazione delle aree del nuovo obiettivo 2, definizione, negoziazione e avvio dei programmi comunitari 2000/2006.La nuova fase di programmazione dovrà svilupparsi in contemporanea con la conclusione dei programmi in corso, impegnando entro il 31/12/1999 tutte le risorse e conseguendo per i pagamenti gli obiettivi stabiliti a livello nazionale. Dovranno essere poste in attuazione anche le iniziative promosse in ambito CRPM.



- Completamento del quadro dei patti territoriali (dopo l'avvenuta approvazione CIPE di Rieti e Frosinone) e del contratto d'area di Montalto-Tarquinia. Supporto alla realizzazione di tali programmi;
  - Definizione con lo Stato dell'intesa istituzionale di programma, sui progetti di maggiore rilevanza.
- 2) Favorire il **massimo utilizzo** delle risorse disponibili per gli **investimenti e l'occupazione** a tal al fine:
- "liberare" risorse crescenti per gli investimenti, attraverso il mantenimento di uno stretto controllo della spesa corrente (come peraltro imposto dal nuovo **patto di stabilità interno** nell'ambito degli accordi Maastricht);
  - selezionare e privilegiare gli investimenti a maggiore impatto occupazionale, attuando il disposto della finanziaria regionale concernente il **fondo per l'occupazione**;
  - proseguire diversificando ulteriormente gli strumenti, nella politica di acquisizione di risorse sul mercato nazionale ed internazionale, specie attraverso i **BOR**, anche quale veicolo di conoscenza da parte degli operatori finanziari delle opportunità di sviluppo del Lazio. In tale contesto potrà organizzarsi una specifica **Conferenza** con l'intento di esporre e mettere a confronto le molteplici opportunità offerte dalla nuova "dimensione globale" in cui la Regione Lazio di è collocata attraverso le esperienze innovative poste in essere specie negli ultimi due anni;
  - predisporre tutti gli adempimenti necessari per la nascita e l'avvio di attività della "**agenzia** regionale per gli investimenti e lo sviluppo del Lazio - Sviluppo Lazio S.p.A." secondo quanto disposto dalla finanziaria regionale.
- 3) Adeguare la strumentazione contabile e più complessivamente l'impianto organizzativo al nuovo contesto istituzionale e normativo. In particolare:
- attuazione del disposto della finanziaria 1999 concernente l'introduzione dei nuovi criteri di gestione della spesa;
  - predisposizione degli elementi propedeutici all'approvazione della nuova legge di contabilità, in vista della riforma della legge nazionale che (secondo le proposte già formulate da tutte le Regioni) il governo dovrà adottare in attuazione della delega in corso di acquisizione dal Parlamento;
  - rimodulazione del bilancio regionale in rapporto al progressivo trasferimento di risorse dallo Stato alle Regioni in attuazione dei decreti Bassanini;
  - progressiva adozione delle metodologie di **controllo di gestione**;
  - adozione del metodo del "cash flow" per il governo dei flussi di cassa;
  - predisposizione della strumentazione operativa conseguente al passaggio da un modello di "finanza derivata" al "federalismo fiscale";
  - avvio del processo di revisione dello stock di perenzione.



*la*

- 4) Concorrere, d'intesa con l'Assessorato alla Salvaguardia e cura della salute, alla definizione ed attivazione di **tutti gli strumenti** idonei a garantire l'equilibrio tra spesa sanitaria e risorse a ciò destinate da parte dello Stato e la copertura degli ingenti deficit pregressi.

Il direttore del dipartimento provvederà ad articolare gli obiettivi nelle diverse aree, in concomitanza con l'avvio della nuova fase organizzativa regionale.



*lr*

## DIPARTIMENTO N. 3

### Programma ed obiettivi attribuiti al dipartimento Risorse e Sistemi (anno 1999)

#### Programma sintetico di attività

L'attività svolta dal Dipartimento consiste prevalentemente in:

- Attività rivolta alla gestione del personale;
- Attività strumentali rivolte al funzionamento dei servizi informatici destinati alle strutture della Regione;
- Attività rivolta alla gestione dei beni e al funzionamento degli altri servizi della Regione.

Per la fase finale della legislatura, gli obiettivi del Dipartimento sono stati formulati tenuto conto del completamento del percorso già avviato dalla struttura nella precedente fase e degli indirizzi delineati nel documento politico-programmatico della Giunta.

In questo ambito, gli obiettivi prioritari del Dipartimento sono:

#### Obiettivi specifici

##### **1) Monitorare e razionalizzare la gestione e l'utilizzo delle risorse umane.**

- a) Applicazione del nuovo contratto collettivo e dei connessi istituti di retribuzione;
- b) Costruzione di una banca dati delle qualifiche professionali e delle qualità professionali del personale di ruolo;
- c) Monitorare trimestralmente i fabbisogni di personale degli altri Dipartimenti al fine di individuare le necessità di qualifiche professionali e di contingenti di personale;

##### **2) Programma per l'aumento di fondi sul bilancio regionale.**

- a) Definizione di una procedura che permetta l'avvio dell'alienazione del patrimonio disponibile della Regione;
- b) Procedure per l'affidamento in gestione del complesso del Terriniflo.

##### **3) Progetto GIUBILEO 2000**

- a) Realizzazione di un centro culturale in Roma finanziato con i fondi del Giubileo 2000;
- b) Completamento dei lavori del Centro di Formazione Professionale di Castelfusano.



#### 4) Informatica

- a) Adeguamento dei Sistemi Informatici all'anno 2000;
- b) Attivazione dello Sportello Telematico Regionale (Realizzazione del sito ufficiale della Regione Lazio su INTERNET comprensivo delle banche dati di interesse generale);
- c) Adeguamento della rete locale (Sostituzione, per il potenziamento, dell'attuale rete locale della sede di via R. R. Garibaldi).

#### 5) Statistica

- a) Rilevazione, adeguamento e validazione, a fini statistici, degli archivi amministrativi regionali;
- b) Individuazione e sviluppo di un sistema metodologico per il controllo di gestione;
- c) Applicazione e realizzazione di un sistema di collaborazione statistico e informatico con gli enti facenti parte del SISTRAR Lazio (L.R. n. 47/98) in particolare, nell'anno in corso, con le Camere di Commercio del Lazio, le Amministrazioni provinciali e dei comuni capoluogo. Sviluppo di un piano statistico di attività.

## DIPARTIMENTO N. 4

### Programma ed obiettivi attribuiti al dipartimento Ambiente e protezione civile (anno 1999)

#### Programma sintetico di attività

In riferimento ai documenti politico-programmatici della Giunta Regionale del Lazio del giugno 1995, del luglio del 1997, ed in particolare di quello approvato con deliberazione del Consiglio regionale dell'11.04.1999, n.507, il Dipartimento Ambiente e Protezione Civile orienterà la propria attività al perseguimento di obiettivi che favoriscano la tutela delle risorse ambientali della Regione Lazio con particolare riferimento alla tutela delle acque, dell'aria, del suolo, delle risorse biologiche, faunistiche e floristiche.

L'attività anzidetta svolta anche mediante la promozione di progetti per lo sviluppo sostenibile del territorio laziale, con particolare riferimento alle aree protette sarà concretizzata mediante il perseguimento dei seguenti obiettivi:

#### Obiettivi specifici

1. Elaborare la programmazione per la definizione del Piano regionale pluriennale di protezione civile e raccordi con il Piano regionale per la difesa del suolo;
2. Redazione e attivazione del piano antincendio boschivo 1999 (coordinamento uomini e mezzi);
3. Realizzazione del sistema della chiamata a cascata e integrazione del volontariato per una maggiore efficienza del sistema di protezione civile;
4. Prefigurazione delle aree da organizzare con i COI;
5. Proposta di organizzazione delle sale operative e attrezzature strumentali per i COI;
6. Elaborazione delle direttive per la redazione dei piani di protezione civile nelle industrie a rischio;
7. Completamento dell'attuazione degli adempimenti previsti dalla L.R. n.29/1997, con particolare riferimento all'insediamento degli organi e all'individuazione delle piante organiche;
8. Attivazione procedure per istituzione dei Parchi Regionali dei Monti Cimini, dei Monti Lepini, dei Monti della Tolfa e del Monumento Naturale di Galeria;
9. Individuazione di piani di lavoro con gli Enti Gestori dei Parchi Nazionali presenti nel territorio della Regione Lazio per la risoluzione delle problematiche

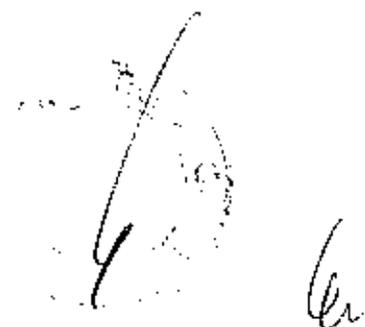


*lu*

- relative alle aree contigue;
10. Rapporti con il Ministero dell'Ambiente per l'istituzione delle Riserve terrestri e marine nel territorio della Regione Lazio, programma APE e Piano Stralcio);
  11. Attivazione e organizzazione dell'ARP (logistica, risorse umane e finanziarie);
  12. Insediamento commissione linee guida per la predisposizione della proposta organica di legge regionale forestale;
  13. Elaborazione linee guida per la redazione dei piani di assestamento forestale;
  14. Raccordo con altri Assessorati in materia di protezione della flora e della fauna (piano faunistico venatorio);
  15. Attuazione organica della procedura di V.I.A. mediante proposta norma;
  16. Ottimizzazione delle istruttorie e/o verifica di assoggettabilità alle procedure di V.I.A. di n.80 diverse categorie di opere;
  17. Redazione e sottoscrizione protocollo d'intesa con le Provincie per la promozione di attività di educazione ambientale con particolare riferimento ai laboratori
  18. Primi adempimenti di attuazione della L.R. n. 27/98 sui rifiuti;
  19. Attività di impulso e cooperazione con le Amministrazioni Provinciali in materia di rifiuti;
  20. Promozione dell'adozione dei Piani Provinciali dei rifiuti in tutte le Provincie del Lazio;
  21. Attività di promozione e di indirizzo per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti speciali e pericolosi;
  22. Conclusioni procedure del bando relativo alle forme di energia alternativa;
  23. Approvazione attuazione del piano energetico e attività di comunicazione;
  24. Ottimizzazione del S.I.R.A. (divulgazione dati);
  25. Adempimenti regionali per il Piano di assegnazione delle frequenze;
  26. Adempimenti amministrativi per la redazione del Piano di risanamento della qualità dell'aria;
  27. Prima attuazione della L.R. relativa all'A.R.P.A.;
  28. Revisione del Piano Regionale di Risanamento delle acque;
  29. Monitoraggio della realizzazione degli impianti di depurazione in corso di realizzazione con i fondi del Piano triennale per l'Ambiente
  30. Servizio geologico regionale: Programmazione dell'attività del Servizio Geologico regionale;
  31. Prima definizione delle aree di salvaguardia delle sorgenti e falde acquifere e direttiva per la tutela delle sorgenti;
  32. Definizione degli standard di documentazione per gli strumenti urbanistici (con l'Assessorato Urbanistica e Casa) - divulgazione;
  33. Completamento del processo di delega alle Provincie e collaborazione per l'attivazione della stessa;
  34. Attività del Servizio Geologico in attuazione della L.R. n.180/98;

b

35. Con decreto legislativo 21 aprile 1999 è stata recepita la Direttiva Comunitaria 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane che assegna alle Autorità di Bacino ed alle Regioni importanti competenze applicative. All'interno del programma generale di attuazione delle Direttive nel 1999 dovrà essere predisposto il quadro di insieme degli adempimenti regionali insieme ad una prima definizione delle regolamentazioni di cui è prevista una scadenza ravvicinata. L'obiettivo ha carattere interdipartimentale coinvolgendo insieme alle competenze del Dipartimento opere pubbliche e servizi per il territorio, quelle del Dipartimento Ambiente e Protezione Civile.
36. Attività di studio per la migliore attuazione della L.R. n.29/97;
37. Attività di Studio per l'attuazione della normativa sul V.I.A.;
38. Attività di studio per l'attuazione (per quanto di competenza dell'Assessorato U.T.V.R.A. della L.R. n. /98 sulla difesa del suolo;
39. Attività di informazione e promozione delle iniziative dell'Assessorato (seminari, pubblicazioni);
40. Organizzazione dei rapporti con il Consiglio regionale per le materie di competenza.

A handwritten signature and initials are present in the bottom right corner of the page. The signature is a large, stylized cursive mark, and the initials to its right are smaller and also in cursive.

## DIPARTIMENTO N. 5

### Programma ed obiettivi attribuiti al dipartimento interventi socio-sanitari-educativi per la qualità della vita (anno 1999)

#### Programma sintetico di attività

Il documento politico-programmatico della Giunta ricomprende, tra le aree di impegno prioritario, quella delle politiche sociali ed individua tra gli obiettivi la definizione del piano socio-assistenziale.

In previsione dell'approvazione da parte del Consiglio Regionale di tale piano, il Dipartimento è, pertanto, chiamato a porre in essere programmi, azioni ed interventi in linea con quelli indicati nella proposta di piano all'esame del Consiglio e a predisporre i relativi strumenti attuativi.

In tale contesto i macro-obiettivi prioritari del Dipartimento sono:

- la programmazione degli interventi sociali ed integrazione degli stessi con i servizi sanitari e gli altri servizi del territorio;
- l'individuazione degli ambiti territoriali degli interventi sociali;
- la realizzazione di forme di aggregazione dei comuni e di forme di collaborazione tra le diverse istituzioni territoriali per un assetto interistituzionale atto a fornire risposte globali alle esigenze dei cittadini, con particolare riferimento alle fasce foperloepiù deboli.

#### Obiettivi specifici

Nell'ambito di tali obiettivi generali si individuano di seguito quelli specifici da raggiungere entro il corrente anno:

- ⇒ realizzare, nella maggior parte delle aree prescelte per la sperimentazione dell'integrazione, forme di aggregazione dei comuni per la gestione dei servizi socio-assistenziali, ricercando all'uopo forme di incentivazione;
- ⇒ concorrere al miglioramento della qualità dei servizi, attraverso la definizione degli standards strutturali e gestionali per quelli rivolti alle persone anziane ed ai portatori di handicap e l'individuazione, in via sperimentale, degli indicatori di qualità per quanto riguarda gli asili nido;
- ⇒ concorrere allo sviluppo degli interventi di prevenzione dei consultori familiari attraverso la definizione di un programma triennale per l'attività consultoriale che consenta, tra l'altro, il reperimento di risorse finanziarie statali aggiuntive rispetto a quelle ordinarie;
- ⇒ nell'ambito della realizzazione del progetto sull'Osservatorio regionale sull'infanzia e l'adolescenza e sul Centro regionale di documentazione e di analisi per l'infanzia e l'adolescenza, definire l'aggiornamento del 1° Rapporto e predisporre la relazione al Ministro per la Solidarietà Sociale sullo stato di attuazione prevista dalla Legge 285/97;
- ⇒ definire le annose pendenze amministrative contabili con lo Stato per gli interventi in favore degli immigrati ex Legge 39/90 per quanto attiene a tutte quelle riferite agli Enti locali e ad almeno il 30% di quelle relative agli organismi privati, ciò al fine di riservare successivamente maggiore disponibilità di tempo e di energie ai nuovi programmi per l'immigrazione;
- ⇒ realizzare la IV Conferenza regionale dell'Emigrazione e predisporre, a seguito delle risultanze della stessa, una nuova proposta di legge regionale in materia, con particolare riferimento alla promozione ed incentivazione dell'attività dell'Associazionismo;

- ⇒ completare la definizione di una nuova proposta di legge regionale sul volontariato che tenga conto della valenza delle attività sul territorio delle organizzazioni di volontariato in rapporto con gli Enti Locali,
- ⇒ realizzare, nell'ambito dell'attività informatica appena iniziata, la rilevazione delle reali competenze tecniche ed operative del personale del Dipartimento, delle necessità formative e dei dati disponibili nel Dipartimento ed iniziare l'informatizzazione degli stessi almeno per quanto attiene quelli riferiti ai servizi sociali comunali ed ai relativi finanziamenti regionali degli ultimi tre anni.

Tali specifici obiettivi dovranno essere raggiunti con le risorse finanziarie, strumentali e di personale attualmente messe a disposizione del Dipartimento.



le

## **DIPARTIMENTO N.6**

### **Programma ed obiettivi attribuiti al dipartimento Mobilità e trasporti (anno 1999)**

#### **Programma sintetico di attività**

Obiettivi prioritari del Dipartimento Mobilità e Trasporti per la fine della legislatura sono la predisposizione e la verifica dello stato di attuazione dei piani di settore per la completa definizione del Piano Regionale dei Trasporti ( Piani della mobilità delle persone e merci su gomma, ferro, vie navigabili ed aeree nonché dei relativi piani di investimento ).

Queste attività si collocano nel quadro della completa attuazione della riforma del trasporto pubblico locale e del completamento del conferimento delle competenze dallo Stato alle Regioni.

In questo ambito sono stati individuati i seguenti obiettivi prioritari e qualificanti dell'attività del Dipartimento Mobilità e Trasporti:

#### **Obiettivi specifici**

1. COSTITUZIONE DELL'AGENZIA REGIONALE PER LA MOBILITA';
2. AVVIO DELLA ATTIVITA' DELL'OSSERVATORIO PERMANENTE DELLA MOBILITA' ATTRAVERSO IL MONITORAGGIO DEL T.P.L. E DEI CONTRATTI DI SERVIZIO;
3. REALIZZAZIONE DEL PIANO DEI NODI DI SCAMBIO FERRO/GOMMA E APPROVAZIONE DELLA CONVENZIONE PER L'ACQUISIZIONE DA FS DELLE AREE NECESSARIE;
4. PREDISPOSIZIONE DEL PIANO REGIONALE PER IL TRASPORTO DELLE MERCI E ATTIVITA' DI SUPPORTO AGLI ORGANI PER L'

A handwritten signature in black ink is located at the bottom right of the page. To its left, there is a faint circular stamp, possibly an official seal or a date stamp, which is partially obscured and difficult to read.

APPROVAZIONE IN CONSIGLIO REGIONALE. AVVIO DELLE  
PROCEDURE PER LA REALIZZAZIONE DEI CENTRI INTERMODALI;

5. DEFINIZIONE DEL PROGRAMMA DEGLI INVESTIMENTI PER LA  
REALIZZAZIONE DI IMPIANTI FISSI E PER ACQUISTO DEI MEZZI PER  
IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE;
6. ATTUAZIONE DELLE DELEGHE DALLO STATO ALLA REGIONE IN  
MATERIA DI TRASPORTO FERROVIARIO REGIONALE.  
INDIVIDUAZIONE DELLA RETE DEI SERVIZI REGIONALI E  
SOTTOSCRIZIONE DEL CONTRATTO DI SERVIZIO PONTE;
7. ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA DEFINIZIONE DEGLI  
INTERVENTI SUL NODO FS DI ROMA E SULLA RETE REGIONALE  
( Orizzonti 2000 / 2002 / 2004 );
8. TRASFORMAZIONE DELLE AZIENDE DI TRASPORTO PUBBLICHE IN  
SPA. APPROVAZIONE ED ATTUAZIONE DELLA LEGGE PER LA  
PARTECIPAZIONE DELLA REGIONE LAZIO A LINEE LAZIALI SPA E  
STIPULA DEL CONTRATTO DI SERVIZIO.



*la*

## DIPARTIMENTO N. 7

### Programma ed obiettivi attribuiti al dipartimento Opere pubbliche e servizi per il territorio (anno 1999)

#### Programma sintetico di attività

Il programma di attività e gli indirizzi da assegnare al Dipartimento opere pubbliche e servizi per il territorio sono definiti nell'ambito del documento politico-programmatico della Giunta Regionale del Lazio di cui alla deliberazione del Consiglio Regionale 11 aprile 1999 n. 507.

In particolare il documento politico-programmatico indica tra le aree di impegno prioritario le infrastrutture, il governo del territorio e l'ambiente, il decentramento amministrativo (attuazione del decreto legislativo n. 112 e interventi collegati).

In rapporto a queste tematiche è in particolare evidenziata l'esigenza della programmazione ed attuazione del nuovo obiettivo 2 (Agenda 200).

Lo sviluppo dell'economia laziale richiede in particolare il completamento delle iniziative assunte per dotare ulteriormente nostra regione di infrastrutture e definire condizioni urbanistiche ed ambientali che realizzino le potenzialità di sviluppo nel rispetto delle compatibilità umane ed ambientali.

In questo quadro assumono rilevanza il completamento dell'attuazione della riforma dei servizi idrici integrati, la nuova organizzazione della difesa del suolo, con il riordino del sistema di bonifica e con la costituzione dell'A.R.D.I.S., la definizione della pianificazione di bacino, il programma di salvaguardia delle coste, l'avvio del nuovo Piano regionale dei porti e l'attuazione del programma di sviluppo della rete viaria primaria e delle piste ciclabili, i programmi di riqualificazione nel settore dell'edilizia pubblica e del recupero.

#### Obiettivi specifici

In relazione al programma di attività vengono assegnati alla Direzione Dipartimentale gli obiettivi di seguito indicati.

Gli obiettivi sono definiti in funzione di scadenza generalmente proiettate oltre il 31 dicembre 1999.

Sono altresì indicati, in termini di sottobiettivo i risultati attesi per il 31 dicembre 1999 o in relazione a scadenze più ravvicinate.

#### 1 - Informatizzazione dipartimentale ed implementazione del sito internet

Il programma generale di informatizzazione del Dipartimento è correlato alla procedura di informatizzazione regionale.

Nel 1999 si procederà alla riorganizzazione del sito internet dell'assessorato anche attraverso un sostanziale restyling, ed alla sua implementazione prevedendone l'integrazione con la banca dati interattiva dell'Autorità dei Bacini regionali e lo sviluppo mediante l'organizzazione dei siti interconnessi delle Autorità d'ambito, dell'ARDIS e dei Consorzi di Bonifica.

Dovranno anche essere predisposte procedure ai fini delle successive sperimentazioni per le erogazioni di specifici servizi tramite internet ivi compresi il rilascio di autorizzazioni, concessioni, etc.

lu

## **2 - Organizzazione delle richieste di finanziamento**

Alle luce delle innovazioni introdotte dalla legge finanziaria per l'esercizio in corso relativamente alle richieste di finanziamento a carico del bilancio per l'esercizio 2000 si rende necessario organizzare utilizzando procedure informatizzate, un nuovo sistema di analisi ed organizzazione delle richieste stesse.

Il nuovo sistema dovrà essere organizzato in tempi utili sia per utilizzare il quadro conoscitivo risultante per la predisposizione della legge di bilancio dell'anno 2000, che per la successiva definizione dei programmi d'intervento.

## **3 - Attuazione del d.leg 112 e riorganizzazione delle funzioni**

Nel quadro regionale di attuazione del decreto legislativo 112/1998 il Dipartimento è, tra l'altro, impegnato nella riorganizzazione su scala regionale e degli enti locali, di complessi sistemi di funzioni trasferite alla Regione unitamente alle risorse organizzative e strumentali in particolare riferite alla viabilità, ai porti, alla difesa del suolo.

Dovranno essere in questi settori definite nuove proposte organizzative in armonia con quanto previsto in sede di recepimento del 112.

In particolare nel 1999 dovrà essere definita, ai fini della successiva applicazione la proposta di individuazione della rete stradale regionale ed un modello organizzativo di Azienda regionale per le strade, un modello organizzativo di Agenzia Regionale per i Porti ed il modello organizzativo dell'ARDIS.

Per la portualità turistica dovrà inoltre essere definito, ai fini della successiva sperimentazione, uno schema organizzativo di sportello unico regionale.

## **4 - Standardizzazione e semplificazione delle procedure**

Attualmente presso i diversi settori decentrati si seguono procedure diverse e non informatizzate per il deposito e il controllo dei progetti delle opere in c.a., c.a.p. ed a strutture metallica, in zona sismica e non, ai sensi della leggi 1086/71 e 64/74.

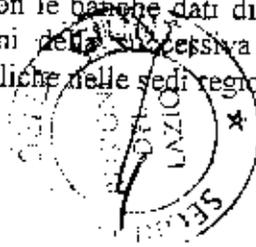
Si dovrà procedere ad una standardizzazione, semplificazione ed informatizzazione delle procedure per uniformare i comportamenti dei diversi settori decentrati.

Una prima fase del progetto generale prevede la rilevazione puntuale dell'attuale situazione, la predisposizione di una procedura semplificata ed unificata supportata da circolari esplicative e da moduli standard, l'impostazione, a fini di sperimentazione, di un sistema informatizzato, l'individuazione di eventuali proposte per la semplificazione della attuale normativa e regolamentazione regionale.

## **5 - Osservatorio degli appalti**

Nell'attesa di definire, con l'autorità per i LL.PP., gli osservatori regionali degli appalti secondo le indicazioni della legge 415/98 viene avviata la prima fase di un progetto più complesso che prevede un modello di osservatorio di tipo interattivo con scambio di dati e notizie da parte della committenza pubblica verso la Regione Lazio, che a sua volta offrirà una serie di servizi "on line", quali ad esempio: modelli di bandi, disciplinari, capitolati tipo, tariffe dei prezzi, aggiornamenti normativi e procedurali, informazioni generali sugli appalti e sulle relative problematiche. Nel 1999 si procederà ad implementare la sperimentazione iniziata nel 1998 prevedendo l'invio di una scheda informativa-tipo, e la definizione delle procedure necessarie per incrociare le informazioni regionali con le banche dati disponibili presso altre amministrazioni pubbliche e l'impostazione, ai fini della successiva sperimentazione, di sportelli per l'assistenza delle stazioni appaltanti pubbliche nelle sedi regionali decentrate.

## **6 - Agenda 2000**



In relazione ai contenuti ed alle scadenze di Agenda 2000, in armonia con il programma regionale di attuazione, dovranno essere definite nel 1999, in relazione ai sistemi infrastrutturali ed alle competenze dipartimentali, gli schemi degli obiettivi e delle linee d'azione prioritarie e proposte per l'individuazione delle aree di intervento e per l'organizzazione delle misure specifiche.

#### **7 - Nuova organizzazione regionale della difesa del suolo**

La legge regionale 53/98 prevede una sostanziale riorganizzazione dei servizi di difesa del suolo, di polizia idraulica e di controllo del territorio, superando l'attuale frammentazione di competenze per realizzare una effettiva ed omogenea attività pubblica di vigilanza e manutenzione del territorio.

Nell'ambito del programma generale di attuazione della riforma nel 1999, dovrà essere predisposto l'insieme degli adempimenti attuativi di competenza regionale (individuazione dei corsi d'acqua di competenza regionale, individuazione di corsi d'acqua sui quali organizzare il servizio pubblico di manutenzione, individuazione delle opere irrigue, individuazione dei sistemi di bonifica da trasferire ai Comuni, definizione delle convenzioni tipo ATO - Consorzi di bonifica, Province - Consorzi di bonifica e per la manutenzione delle opere di difesa della costa, direttive per la revisione di Piani di classifica, disciplinari per le autorizzazioni idrauliche e di bonifica).

Dovrà inoltre essere definita, ai fini della successiva applicazione l'impostazione operativa dell'osservatorio regionale dei litorali e lo schema organizzativo del registro delle opere di difesa del suolo e del relativo S.I.T.

#### **8 - Pianificazione di bacino e perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico.**

Si tratta degli adempimenti previsti dal Decreto Sarno per la definizione e la perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico.

Al 31 dicembre 1999 dovranno essere compiutamente definite insieme alle perimetrazioni delle aree a rischio ed alla individuazione delle misure di salvaguardia le procedure per il confronto con gli enti locali e le amministrazioni interessate ai fini della piena operatività delle misure stesse.

#### **9 - Costituzione dell'osservatorio delle risorse idriche**

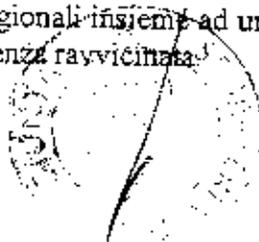
In relazione alla priorità generale di assicurare il completamento della riforma dei servizi idrici integrati l'obiettivo della costituzione dell'osservatorio delle risorse idriche rappresenta un passaggio essenziale in quanto teso a garantire l'indispensabile supporto conoscitivo alla Regione ed alle Autorità d'Ambito nelle procedure di affidamento, regolazione e controllo delle gestioni.

Il risultato atteso per la scadenza del 31 dicembre 1999 è rappresentato dalla definizione della configurazione organizzativa e strumentale dell'osservatorio e dalla preliminare impostazione del "Benchmarking database" finalizzato alla effettuazione della "yardstick competition"

#### **10 - Attuazione Testo Unico Acque**

Con decreto L.vo 21 aprile 1999 è stata recepita la Direttiva Comunitaria 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane che assegna alle Autorità di Bacino ed alle Regioni importanti competenze applicative.

All'interno del programma generale di attuazione delle Direttive, nel 1999 dovrà essere predisposto il quadro di insieme degli adempimenti regionali insieme ad una prima definizione delle regolamentazioni per le quali è prevista una scadenza ravvicinata.



L'obiettivo ha carattere interdipartimentale coinvolgendo insieme alle competenze del Dipartimento opere pubbliche e servizi per il territorio quella del Dipartimento Ambiente e Protezione Civile.

#### 11 - Acquedotti regionali: standard di qualità delle acque distribuite

Il Dipartimento gestisce direttamente il servizio di distribuzione idropotabile ad oltre 67 comuni nelle provincie di Rieti, Roma, Latina e Frosinone per un totale di circa un milione di abitanti serviti.

In relazione alle esigenze di garantire in modo generalizzato gli standard qualitativi previsti dal DPR 236/88 è indispensabile risolvere adeguatamente diverse situazioni per le quali i Comuni devono effettuare miscelazioni di risorse di diversa provenienza allo scopo di assicurare la qualità idropotabile.

Nel 1999 dovranno essere censite le situazioni da normalizzare e definito un programma di intervento specifico.

#### 12 - Anagrafe dell'edilizia scolastica

L'anagrafe nazionale dell'edilizia scolastica deve essere realizzata su input del Ministero della Pubblica Istruzione che fornirà anche le necessarie disposizioni ed i mezzi.

Nel 1999 il Dipartimento dovrà avviare un primo monitoraggio a fini conoscitivi della consistenza delle infrastrutture ciò anche allo scopo di intervenire consapevolmente sulle esigenze di urgenza rappresentate dalle amministrazioni locali interessate.

**DIPARTIMENTO n. 8**

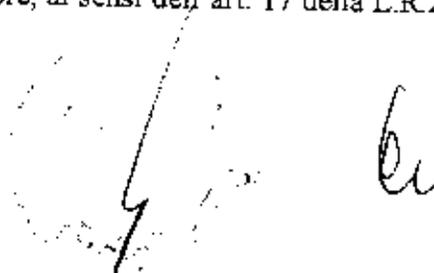
**Programma ed obiettivi attribuiti al dipartimento Promozione della cultura, spettacolo, turismo e sport ( anno 1999)**

**Programma sintetico di attività**

Il programma di lavoro complessivamente riconducibile al Dipartimento, con riferimento alle strutture in esso comprese, oltre a garantire, ovviamente, l'espletamento di tutti i compiti diretti ad assicurare l'attività ordinaria connessa alla puntuale attuazione della normativa e dei programmi inerenti ai settori di intervento di propria pertinenza, comprende alcune linee operative ed alcuni obiettivi che rivestono carattere strategico o particolare importanza ai fini del migliore assolvimento dei compiti istituzionali e dell'attuazione del programma generale approvato dalla Giunta Regionale. In sintesi, tali linee operative e tali obiettivi possono essere così riassunti:

- a) prosecuzione del percorso di rinnovamento e adeguamento delle normative di settore, anche con riferimento al più generale processo di decentramento di funzioni dallo Stato alle Regioni e dalle Regioni agli Enti locali;
- b) definizione, sotto il profilo metodologico e dei contenuti, dei percorsi e degli atti di programmazione pluriennale ed annuale, in modo da offrire alle strutture interne ed agli interlocutori esterni precisi punti di riferimento operativi e adeguata trasparenza con riferimento all'azione regionale in termini di linee di indirizzo, obiettivi strategici, criteri attuativi e modalità procedurali;
- c) avvio di percorsi operativi che tendano alla migliore utilizzazione delle risorse umane mediante una efficace attivazione di processi di partecipazione ai momenti di elaborazione programmatica e progettuale, di responsabilizzazione nelle fasi attuative dei programmi, di formazione "esterna" (corsi e seminari mirati) ed "interna" (qualificazione sul lavoro) che punti ad una crescita complessiva della professionalità del personale;
- d) progressiva crescita della capacità di inserimento e partecipazione ai programmi europei relativi ai temi di interesse del Dipartimento, ai fini di una sempre maggiore capacità di utilizzazione delle risorse comunitarie;
- e) efficace partecipazione ai "Coordinamenti interregionali" di propria pertinenza, ai fini di sviluppare forme di interrelazione e collaborazione sempre più ampie con le altre Regioni italiane sia su temi di carattere strategico, sia per obiettivi di carattere specifico.

In ogni caso, per una elencazione specifica dei contenuti del programma generale, si fa riferimento ai programmi operativi assegnati dall'Assessore, ai sensi dell'art. 17 della L.R.25/96, ai Settori e agli Uffici riconducibili al Dipartimento.

Handwritten signature and initials in black ink, located at the bottom right of the page. The signature is a cursive name, and the initials are 'Lu'.

e dovranno essere programmati gli interventi che saranno resi possibili dalla disponibilità di nuove risorse finanziarie eventualmente assegnate ai Sottoprogrammi.

Inoltre, dovrà essere realizzato il Seminario italo-spagnolo sulla "Carta del Rischio" connesso alla gestione del progetto "Interreg II", di cui il Lazio è "capofila".

#### 5) Coordinamento Interregionale Cultura

Nell'ambito del Coordinamento Interregionale Cultura è stato affidato al Lazio il ruolo di "regione capofila" in materia di catalogazione e documentazione dei beni culturali e ambientali. In relazione a ciò, dovrà essere portata a compimento la definizione di un apposito protocollo d'intesa Ministero Beni Culturali - Regioni e si dovrà organizzare, in collaborazione con l'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, un apposito Seminario nazionale sul tema della "catalogazione".

#### 6) Obiettivi di carattere specifico

Nel corso dell'anno si dovranno conseguire, inoltre, i seguenti obiettivi:

- a) espletamento degli esami di abilitazione alle professioni di guida turistica e di accompagnatore turistico;
- b) conferimento ai comuni costieri delle funzioni amministrative sul demanio marittimo;
- c) partecipazione al Mitcar di Parigi e al Wtm di Londra;
- d) organizzazione, di concerto con l'ENTT, della Borsa delle città d'arte, da realizzarsi a Roma nella prima settimana di dicembre;
- e) organizzazione, di concerto con le camere di commercio del Lazio, della III edizione del BuyLazio;
- f) predisposizione degli atti esecutivi necessari (in particolare elaborazione di una proposta di atto costitutivo e di statuto) per avviare il percorso di nascita dell'Agenzia regionale per la promozione turistica del Lazio;
- g) organizzazione di n.3 convegni su temi specifici relativi alla promozione sportiva al fine di individuare le linee strategiche della politica regionale in questo settore di intervento;
- h) definizione di un progetto per la creazione di un osservatorio in materia di sport;
- i) attivazione di n. 2 corsi per la formazione e l'aggiornamento di maestri di sci;
- j) stipulazione delle intese di programma con le aree dei "Monti Lepini" e della "Valle del Liri" per la realizzazione di una "programmazione integrata nei settori ambiente-cultura-turismo";
- k) attivazione di un programma di catalogazione informatizzata dei beni librari attraverso un progetto di collaborazione con il centro di calcolo dell'Università "La Sapienza" di Roma. Entro l'anno dovranno essere attive all'interno della rete almeno n. 20 biblioteche comunali del Lazio;
- l) pubblicazione di un bando per la creazione di una banca dati relativa agli operatori nel settore del restauro dei beni culturali;
- m) stipulazione di un protocollo d'intesa con la Soprintendenza Scolastica per il Lazio ed effettuazione di n. 2 Seminari per docenti ai fini dell'attivazione dei due progetti, da



Cur

## Obiettivi specifici

Alla luce di quanto sopra esposto si elencano ora alcuni obiettivi specifici da assegnare al Dipartimento con riferimento al 1999:

### 1) Adeguamento normativo.

Nell'ambito dell'ampio processo di rinnovamento che dovrà interessare le materie di competenza del Dipartimento le priorità di elaborazione di testi legislativi saranno concordate all'interno del più generale quadro programmatico e operativo che la Giunta individuerà come obiettivo di fine legislatura.

### 2) Attività di programmazione.

Nell'ambito delle attività di programmazione rientranti nella competenza del Dipartimento assumono particolare rilievo per il corrente anno, in virtù della loro complessità elaborativa, le seguenti:

- a) conclusione del percorso elaborativo del piano triennale 1999-2001 in materia di "beni e servizi culturali";
- b) elaborazione del piano triennale 1999-2001 del Centro Regionale per la Documentazione per i beni e i servizi culturali;
- c) elaborazione del programma triennale 2000-2002 e del piano annuale 2000 in materia di promozione turistica;
- d) elaborazione del piano annuale 1999 in materia di "beni e servizi culturali";
- e) elaborazione del piano annuale 1999 in materia di "attività culturali di interesse regionale";
- f) elaborazione del piano annuale 1999 degli interventi per lo sviluppo delle strutture culturali e di spettacolo nel Lazio.

### 3) Gestione delle risorse umane.

Si provvederà ad organizzare, nell'autunno-inverno, un corso di aggiornamento per tutto il personale dell'Area C "Beni culturali e Centro Regionale di Documentazione" sui temi della legislazione comunitaria, nazionale e regionale (con un percorso di comparazione tra le legislazioni di tutte le regioni italiane) in materia di beni e servizi culturali. Il corso, che per quanto concerne i contenuti sarà tenuto da dirigenti regionali e da dirigenti di altre regioni italiane, viene organizzato in collaborazione con il competente Dipartimento Risorse e Sistemi e con l'Istituto Carlo Jemolo.

### 4) Gestione di programmi comunitari.

Il Dipartimento è impegnato nella gestione dei Sottoprogrammi n.2 e n.3 dell'Obiettivo 5b Lazio. Entro la fine dell'anno dovranno essere emanati i decreti per i rifinanziamenti conseguenti alle risorse recuperate in quanto non completamente utilizzate da progetti in corso



la

- realizzare in collaborazione con la Scuola, denominati "La scuola adotta un monumento" e Scuola e archivi storici";
- n) apertura al pubblico degli archivi del Centro Regionale di Documentazione e conseguente organizzazione di tutti i servizi connessi;
  - o) affidamento di circa 50 incarichi di catalogazione dei beni culturali e ambientali a catalogatori esterni presenti nelle apposite graduatorie regionali;
  - p) espletamento della gara pubblica per la realizzazione del "sistema informativo regionale dei beni culturali e ambientali";
  - q) elaborazione ed espletamento di un bando biennale 1999-2000 per attività culturali nel Lazio comprensivo delle iniziative connesse alle celebrazioni del Giubileo;
  - r) sviluppo del progetto di "residenze di spettacolo nel Lazio" con l'attivazione di una nuova "residenza" a Fiuggi;
  - s) organizzazione a Roma della "giornata della musica" in collaborazione con il Comune di Roma;
  - t) completamento della trasformazione dell'Orchestra Regionale del Lazio in fondazione.



lu

## DIPARTIMENTO N. 9

Programma ed obiettivi attribuiti al **dipartimento scuola formazione e politiche per il lavoro**  
(anno 1999)

### A) SINTESI PROGRAMMA DI LAVORO

Il programma di lavoro 1999 dell'Assessorato scuola formazione e politiche per il lavoro si articola nei 4 Settori sulle seguenti attività:

#### Settore Osservatorio del mercato del lavoro

- sviluppo di elementi di analisi congiunturale trimestrale, approfondendo alcuni indicatori territoriali;
- sviluppo di analisi sulla struttura produttiva ed occupazionale regionale e sulla sua evoluzione recente;
- sviluppo di analisi dei fabbisogni di figure professionali, funzionali alla messa a punto del piano formativo regionale;
- sviluppo di ipotesi di zonizzazione territoriale dei Centri per l'impiego;
- messa a punto di indicatori di quadro territoriale per l'individuazione delle tendenze occupazionali dei Sistemi locali del lavoro;
- prima sperimentazione della valutazione di efficacia occupazionale degli interventi di formazione professionale;
- messa a punto di analisi dei flussi per condizione lavorativa e intersettoriale;
- implementazione ed aggiornamento del sito Internet dell'Assessorato, per la parte di competenza;
- fornitura di dati e messa a punto di indicatori utili per la definizione delle aree da individuare nell'ambito di "Agenda 2000", in collaborazione con altri Dipartimenti;
- gestione della fase transitoria di passaggio dei C.I.L.O. ai Centri di orientamento al lavoro.

#### Settore Formazione professionale

- predisposizione piano delle attività di formazione professionale 1999/2000 e conseguenti atti deliberativi di attuazione;
- approvazione dei progetti formativi presentati sugli avvisi pubblici a valere sugli obiettivi comunitari 2, 3 e 4 cofinanziati dal F.S.E. e conseguenti azioni per l'avvio, controllo e rendicontazione delle attività;
- predisposizione atti per l'attuazione delle circolari ministeriali in attuazione della L.236/93;
- progetti sperimentali rivolti ad apprendisti finanziati dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale;
- attività di programmazione per la Formazione Superiore Integrata;
- coordinamento delle attività formative previste per l'attuazione del Piano di valorizzazione delle risorse umane per l'evento Giubileo;
- predisposizione piani per l'attuazione di Agenda 2000;
- attuazione normative previste per l'attuazione art.16, 17 e 18 L.196/97;
- organizzazione azioni per l'attuazione dell'attribuzione alle Province delle attività formative ricorrenti;
- predisposizione atti per lo snellimento delle procedure amministrative.

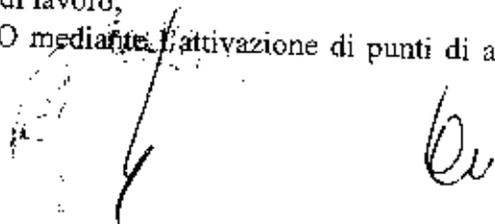
*Lu*

### Settore Politiche per il lavoro

- interventi nelle vertenze aziendali con riferimenti sia locali che nazionali;
- sostegno ai processi di reinserimento di lavoratori espulsi dai processi produttivi;
- interventi di sostegno agli EE.LL., di concerto con la Commissione Regionale per l'Impiego, per la trasformazione dei "Lavori Socialmente Utili" in "Lavori di Pubblica Utilità", e per l'avvio dei relativi piani di impresa con il partenariato del Ministero del Lavoro e con l'attivazione dell'Agenzia per l'Impiego;
- finanziamento di progetti per il sostegno dello sviluppo delle Province indicate da Leggi Regionali;
- attuazione di progetti di sostegno alle cooperative sociali con la finalità di ampliare l'occupazione di categorie svantaggiate;
- finanziamento di Cantieri Scuola e definizione di proposte di legge per il loro decentramento alle Province;
- finanziamento, tramite BIC LAZIO e FILAS, della nuova imprenditorialità, della formazione imprenditoriale;
- definizione delle procedure per il decentramento delle funzioni in materia di politiche attive del lavoro;
- gestione di programmi di iniziativa comunitaria.

### Settore Diritto allo studio

- predisposizione ed attuazione Piano annuale per l'anno scolastico 1999/2000 relativo agli interventi per il diritto allo studio per l'età scolare e per l'educazione permanente;
- predisposizione ed attuazione Piano annuale per l'anno accademico 1999/2000 relativo agli interventi per il diritto allo studio universitario;
- predisposizione ed attuazione Piano di assegnazione fondi università per la terza età;
- ricognizione e definizione delle situazioni pregresse in materia di interventi a favore di distretti scolastici, istituzioni educative, provveditorati agli studi, sovrintendenza scolastica, amministrazioni provinciali e comunali;
- sviluppo delle postazioni SIRIO nell'ambito delle istituzioni che interagiscono con il diritto allo studio per l'età scolare e con l'orientamento educativo, degli Enti per il diritto allo studio universitario e con l'orientamento pre e post universitario;
- aggiornamento delle pagine Web di SIRIO relative al sistema scuola ed al diritto allo studio per l'età scolare;
- definizione intervento a favore delle Università "La Sapienza", Roma Tre e LUMSA per i corsi di diploma di assistenti sociali e di educatori di comunità;
- ricognizione e definizione interventi ex L.R. n°31/84 relativi a finanziamenti per spese in conto capitale per strutture per il diritto allo studio universitario;
- messa a regime dell'attività di verifica, basata sulla connessione di SIRIO all'Anagrafe Tributaria, delle dichiarazioni relative alle condizioni economiche e patrimoniali per la fruizione dei benefici e servizi a favore degli studenti universitari;
- aggiornamento delle pagine Web di SIRIO relative al sistema università ed al diritto allo studio universitario;
- messa a regime dell'applicazione Client - Server su SIRIO relativa al progetto ErgOnLine diretto a favorire l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro;
- potenziamento della capacità di fruizione di SIRIO mediante l'attivazione di punti di accesso alla rete a livello provinciale.



## B) OBIETTIVI PRIORITARI 1999 (1° Luglio - 31 Dicembre 1999)

Si rivela fondamentale, nella seconda parte dell'anno, il conseguimento di alcuni obiettivi, riconducibili principalmente a processi di:

- a) razionalizzazione, misurazione dell'efficacia, miglioramento dell'efficienza;
- b) decentramento.

*a) sotto le voci di razionalizzazione, efficacia ed efficienza si possono ricondurre 13 obiettivi, in particolare:*

- 1) messa a punto di una proposta di semplificazione delle procedure amministrative legate all'impiego del F.S.E. da parte della formazione professionale;
- 2) definizione di indicatori di quadro territoriale che permettano l'individuazione delle tendenze occupazionali di Sistemi Locali del Lavoro, in quanto strumenti di sostegno alla programmazione settoriale/territoriale;
- 3) sperimentazione della valutazione di efficacia occupazionale degli interventi di formazione professionale;
- 4) incremento della capacità di impegno del F.S.E. pari al 100% per gli obiettivi 3 e 4,
- 5) incremento della capacità di spesa del F.S.E. per la formazione professionale - in termini di emissione di mandati - pari al 40% complessivo degli obiettivi 3 e 4;
- 6) coordinamento ed impulso agli EE.LL. per la realizzazione del progetto PIC KONVER per favorire l'assunzione di impegni giuridicamente vincolati del 100% delle risorse da parte degli stessi EE.LL. entro il 31.12.1999;
- 7) integrazioni e modificazioni della normativa di cui alle LL.RR. 29/96 e 35/90 per potenziare gli interventi a sostegno dell'imprenditorialità anche con la modifica delle convenzioni attualmente in corso con la FILAS;
- 8) riscrittura della L.R. 23/92 sull'ordinamento della formazione professionale in coerenza del nuovo quadro normativo nazionale;
- 9) modificazioni delle disposizioni regolamentari a sostegno delle cooperative sociali per caratterizzarne meglio la finalità dell'incremento occupazionale specie delle categorie svantaggiate;
- 10) favorire, con il coinvolgimento delle associazioni di categoria, i nuovi strumenti previsti dal collegato alla finanziaria regionale 1999 per l'inserimento lavorativo dei disoccupati impegnati nei LPU ed LSU del Lazio;
- 11) realizzare la 1^ formazione di tutto il personale, compreso quello in corso di trasferimento dal Ministero del Lavoro, per favorire l'intervento integrato delle politiche del lavoro;
- 12) avvio dei lavori di realizzazione di una nuova residenza universitaria ai sensi della L. 126/90;
- 13) dimensionamento del sistema scolastico finalizzato alla razionalizzazione della rete dei servizi scolastici tramite l'adozione delle relative deliberazioni di piano realizzate con il coordinamento e la supervisione delle Conferenze Provinciali;



6

*b) per il decentramento si prevede la realizzazione dei seguenti obiettivi:*

- 1) avviare il lavoro degli organismi di concertazione previsti dalla L.R. 38798 attraverso l'organizzazione della relativa segreteria tecnico-amministrativa e dei rispettivi regolamenti;
- 2) supportare il Comitato Istituzionale e la Commissione Regionale di Concertazione nella definizione dei modelli di Centro per l'Orientamento al Lavoro e di Centro per l'Impiego nonché dei criteri per i rispettivi azionamenti;
- 3) supportare i due Organismi nella elaborazione delle proposte dei piani pluriennali ed annuali concernenti le politiche attive del lavoro;
- 4) decentrare alcuni interventi di politiche attive del lavoro ad iniziare con il conferimento alle Province delle funzioni amministrative in materia di cantieri scuole e lavoro;
- 5) avviare il processo di concertazione con le AA.PP. ai fini di realizzare la delega delle funzioni in materia di formazione professionale ricorrente;
- 6) attivazione Agenzia Lazio Lavoro ai fini del decentramento delle funzioni, ex L.R. 38/98, in materia di politiche attive del lavoro



*la*

## DIPARTIMENTO N. 10

### **PROGRAMMA E OBIETTIVI ATTRIBUITI AL DIPARTIMENTO SERVIZIO SANITARIO REGIONALE PER L'ANNO 1999**

#### **Programma sintetico di attività**

- Attuazione del decreto legislativo in applicazione della legge 419/98
- 1) Elaborazione del Piano Sanitario Regionale in attuazione degli indirizzi del Piano Sanitario Nazionale ai sensi del decreto legislativo.
- 2) Definizione dei criteri, degli standard di struttura e qualità, dei modelli di valutazione dei risultati per le norme relative all'accreditamento istituzionale dei soggetti erogatori.
- 3) Individuazione degli ambiti e delle modalità di applicazione degli accordi contrattuali ai sensi del decreto legislativo.
- 4) Definizione, in osservanza dei criteri elaborati dal Ministero della Sanità, delle funzioni assistenziali ed individuazione delle tariffe con cui remunerare queste attività.
- 5) Attuazione delle norme della dirigenza medica e delle professioni sanitarie.
- 6) Definizione dei percorsi di formazione manageriale e della formazione permanente del personale del SSN.

#### **Obiettivi specifici**

- Completamento del percorso di definizione dei piani di area assistenziale con particolare riferimento agli obiettivi di salute individuati dal P.S.R. e dal P.S.N.
- Sperimentazione di servizi e attività residenziali, giornaliere o domiciliari per soggetti deboli (malati terminali, disagiati fisici e psichici, anziani, ecc.).
- Implementazione dei sistemi di monitoraggio e di verifica della qualità nei confronti dei soggetti erogatori accreditati con particolare riferimento alla appropriatezza delle prestazioni, alla qualità della assistenza e alla idoneità dei percorsi di accesso.
- Ridisegno della mappa dei sistemi informatici in funzione della contabilità analitica e del controllo di gestione.
- Costituzione della Agenzia Regionale per la Salute.
- Coordinamento dei piani di assistenza sanitaria per il Giubileo.
- Attivazione di nuovi rapporti tra la Regione e le Università.



*Er*

## DIPARTIMENTO N. 11

### Programma ed obiettivi attribuiti al dipartimento Sviluppo Agricolo e Mondo Rurale (anno 1999)

#### Programma sintetico di attività

Gli obiettivi di seguito specificati sono desunti dalle attività che il Dipartimento è chiamato a svolgere nell'ambito di quanto previsto nel Documento politico-programmatico della Giunta regionale del Lazio, approvato con deliberazione del Consiglio regionale 11 aprile 1999, n.507 e, più in particolare, nel Programma pluriennale di sviluppo rurale ed agroindustriale del Lazio (1999-2003) i cui indirizzi sono in parte concretizzabili con le risorse finanziarie previste nel Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1999. Inoltre, i medesimi obiettivi tengono conto dei documenti programmatici adottati per l'utilizzazione dei fondi strutturali europei nel periodo 1994-1999 a sostegno delle attività agricole e del mondo rurale, nonché dei Regolamenti Comunitari relativi all'utilizzazione dei fondi strutturali per il periodo 2000-2006.

#### Obiettivi specifici

**Obiettivo n.1** - Utilizzazione delle risorse in cofinanziamento tra Unione Europea, Stato, Regione disponibili nell'ambito dei regolamenti comunitari che si inquadrano nell'obiettivo 5a 1994-99.

I regolamenti più significativi sono:

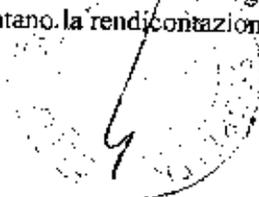
- a) - il Reg.CE 950/97 concernente il miglioramento delle aziende agricole, l'insediamento dei giovani agricoltori, l'indennità compensativa e la contabilità aziendale;
- b) - il Reg.CE 951/97 concernente l'ammodernamento delle strutture di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli;
- c) - il Reg.CEE 867/90 concernente l'ammodernamento delle strutture di trasformazione dei prodotti della silvicoltura;
- d) - il Reg.CEE 2078/92 e Reg.CE 746/96 concernente l'incentivazione a produrre con tecniche ecocompatibili;
- e) - il Reg.CEE 2080/92 concernente l'imboschimento di terreni agricoli;

Gli obiettivi specifici sono così individuati per ogni regolamento richiamato alle precedenti lettere:

- a) - Reg.950/97: impegno di tutte le risorse finanziarie ancora disponibili, nonché recupero delle risorse già assegnate per progetti i cui beneficiari non hanno realizzato nei tempi previsti o hanno economizzato nelle spese e reimpegno per nuove iniziative rientranti nell'ambito del regolamento.

Inoltre:

- richiesta di emissione degli atti di pagamento di competenza del Dipartimento sviluppo agricolo e mondo rurale relativamente a tutti i progetti per i quali gli agricoltori completano le opere entro le scadenze previste (Piani di miglioramento aziendale);
  - completamento delle istruttorie di tutte le domande presentate per giovani agricoltori, indennità compensativa e contabilità aziendale, nonché predisposizione delle richieste di emissione degli atti di pagamento relativi.
- b) Reg.CE 951/97: emissione dei decreti di concessione dei progetti ammessi a finanziamento e che hanno acquisito i pareri e le autorizzazioni previste; accertamenti di avvenuta esecuzione delle opere e richieste di emissione degli atti di pagamento dei contributi relativamente ai beneficiari che completano le opere e presentano la rendicontazione; emissione di un nuovo avviso pubblico per raccogliere ulteriori progetti a condizione che si confermino alcuni finanziamenti aggiuntivi sul regolamento in questione.
  - c) Reg.CEE 867/90: Impegno di tutti i fondi assegnati, nonché recupero delle risorse già utilizzate per progetti i cui beneficiari non hanno realizzato le opere o hanno economizzato sulla spesa e reimpegno per nuovi progetti rientranti nell'ambito del regolamento; richiesta di emissione degli atti di pagamento dei contributi per i beneficiari che completano le opere e presentano la rendicontazione.



ter

- d) Reg.CEE 2078 e Reg.CE 746/96: invio all'A.I.M.A. (organismo pagatore) degli elenchi degli agricoltori che rientrano nel programma e per i quali è stato verificato secondo le norme vigenti la sussistenza dei requisiti previsti; predisposizione degli atti formali per concretizzare l'assenso della Commissione Europea espresso nel Giugno 1999 a proseguire gli impegni assunti nel 1994 anche per il 6° anno (1999), nonché ad accettare nuovi impegni per gli allevatori della razza bovina maremmana.
- e) Reg.CEE 2080/92: impegno di tutti i fondi assegnati, nonché recupero delle risorse già utilizzate per progetti i cui beneficiari non hanno realizzato le opere o hanno economizzato sulle spese e reimpegno per nuovi progetti che, rientrano nell'ambito del regolamento; invio all'A.I.M.A. (organismo pagatore) degli elenchi dei beneficiari che hanno realizzato le opere in tempo utile con le norme dell'A.I.M.A. stessa.

**Obiettivo n.2** - Utilizzazione delle risorse in cofinanziamento tra Unione Europea, Stato, Regione disponibili nell'ambito dell'obiettivo 5b 1994-99.

Al Dipartimento sono assegnati due Sottoprogrammi: il I.1 concernente la diversificazione e valorizzazione delle produzioni agricole, il I.2 relativo al miglioramento delle infrastrutture civili e dell'habitat rurale.

Gli obiettivi specifici sono così individuati:

- impegno (con atti formali della Giunta regionale o degli Assessori allo Sviluppo Agricolo e dell'Economia e Finanza) di tutte le risorse previste per i due sottoprogrammi; recupero delle risorse già utilizzate per i progetti i cui beneficiari non hanno realizzato le opere o hanno economizzato sulle spese e reimpegno per nuovi progetti che rientrano nelle tipologie dei sottoprogrammi; richiesta di emissione degli atti in pagamento di competenza del Dipartimento per quei progetti che si completano ed i relativi beneficiari presentano la rendicontazione in tempo utile a svolgere gli accertamenti previsti; stimolo agli Enti considerati beneficiari finali affinché appaltino i lavori non oltre il 31.12.99.

**Obiettivo n.3** - Applicazione delle normative di competenza regionale nell'ambito dei Regolamenti Comunitari che concernono le Organizzazioni Comuni di Mercato (O.C.M.).

Le O.C.M. più significative sono quelle relative al:

- a) - Settore Ortofrutticolo
- b) - Settore Vitivinicolo
- c) - Settore Lattiero-Caseario
- d) - Settore Carni

Gli obiettivi specifici sono i seguenti:

- per il Settore ortofrutticolo: verifica dell'attività delle organizzazioni riconosciute ai fini dell'erogazione dei contributi pubblici previsti per i programmi operativi; verifica di rispondenza ai requisiti previsti per il riconoscimento di nuove organizzazioni di produttori;
- per il settore vitivinicolo: disposizioni operative per l'impianto di nuovi vigneti senza diritti di reimpianto; trasferimento dei diritti di reimpianto; ricognizione vigneti impiantati in difformità delle norme;
- per il settore lattiero-caseario: gestione delle "quote latte" in base alla normativa già disponibile e in divenire;
- per il settore carni: esecuzione dei controlli richiesti dall'A.I.M.A. nei tempi previsti per l'erogazione dei premi ai bovini e agli ovi-caprini.

**Obiettivo n.4** - Utilizzazione delle risorse disponibili nell'ambito della normativa di settore regionale nazionale ed espletamento delle attività di servizio connesse alla stessa normativa.

La normativa di Settore più significativa riguarda:

- a) la zootecnia (L.R.n.69/79, 17/84, L.30/91 L.423/98)
- b) l'agricoltura biologica (L.R.21/98)
- c) la pesca e l'acquacoltura (L.R.43/89, L.R.87/90)
- d) l'acquisto dei terreni per la ricomposizione fondiaria (L.R.44/89)
- e) la caccia (L.R.17/95)
- f) l'agriturismo (L.R.36/98)
- g) i funghi epigei e altri prodotti di sottobosco (L.32/98)
- h) lo sfruttamento di energie alternative (L.10/91)
- i) l'impianto di un albero per ogni neonato (L.113/92)
- l) il credito agrario (L.R.10/79)

4  
bi

- m) il miglioramento delle strutture aziendali (L.R.53/76)
- n) gli indennizzi per calamità naturali e avversità atmosferiche (L.185/92)
- o) la promozione dei prodotti agricoli (L.R.62/88 e altre)
- p) le organizzazioni professionali agricole e della cooperazione (L.R.45/74)
- q) i programmi interregionali (L.578/96)
- r) le infrastrutture civili (L.R.52/74, 43/75, 81/90, 22/90, 12/97 art.20)
- s) gli interventi di sviluppo sui beni demaniali di uso civico (L.R.43/88)

Gli obiettivi specifici sono i seguenti:

- predisposizione degli avvisi pubblici, dove necessario, per la raccolta delle domande nei termini previsti e invio alla Commissione Europea per il visto di conformità se richiesto dalle norme vigenti;
- istruttoria delle domande, proposizione degli atti di finanziamento e richiesta di emissione degli atti di pagamento con le scadenze temporali previste.

**Obiettivo n.5 - Realizzazione degli interventi di assistenza tecnica e informazione socio-economica nell'ambito dei servizi di sviluppo agricolo.**

Gli interventi sono indicati nel piano annuale 1999 che rientra nel piano triennale dei servizi di sviluppo agricolo 1997-99 approvato dal Consiglio regionale.

Inoltre, sono da evidenziare il Piano di assistenza tecnica in zootecnia (ATZ) ed il Programma per il miglioramento della qualità dell'olio di oliva (finanziato con fondi comunitari, nazionali e regionali) nei quali sono operativi, tra gli altri, anche i divulgatori agricoli e gli informatori socio-economici regionali.

Gli obiettivi specifici sono identificati come segue:

- Avanzamento tecnico ed economico delle singole iniziative da individuare attraverso specifico monitoraggio, secondo le scadenze previste.
- Compilazione di monografie e/o di materiale divulgativo.
- Redazione del bollettino trimestrale d'informazione.

**Obiettivo n.6 - Realizzazione delle prove di ricerca e sperimentazione già avviate secondo i calendari previsti e predisposizione del programma regionale di ricerca agricola, agroambientale e agroindustriale come indicato all'art.94 della L.R. di bilancio 1999. Prosecuzione dell'attività prevista per il servizio agrometeorologico regionale.**

Sono in corso di realizzazione prove di ricerca e sperimentazione affidate a Istituti scientifici attraverso apposite convenzioni.

E' in atto il progetto IDEA concernente la sperimentazione nella identificazione elettronica del bestiame bovino, bufalino e ovi-caprino, così come previsto dalle disposizioni regionali approvate dalla Commissione Europea.

L'art.94 della legge regionale concernente le disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 1999, ha previsto, al comma 2, l'approvazione di un apposito programma di ricerca agricola, agroambientale, agroalimentare e agroindustriale di valenza triennale per definire i criteri e le modalità di utilizzazione delle risorse regionali.

La L.R.40/96 prevede la realizzazione del Servizio Agrometeorologico del Lazio (S.I.A.R.L.).

Gli obiettivi specifici concernono:

- la realizzazione delle singole sperimentazioni e del S.I.A.R.L. secondo le scadenze previste nelle convenzioni e negli atti della Giunta regionale.
- Predisposizione del Programma di ricerca agricola soprarichiamato da sottoporre alla Giunta regionale per l'avvio del procedimento di approvazione.

**Obiettivo n.7 - Realizzazione delle azioni di competenza regionale per la qualificazione dei prodotti agricoli e proposizione di una bozza di programma di attività per la qualità e il marketing.**

Sono avviate le procedure per il riconoscimento della denominazione d'origine previste dal Reg.CEE 2081/92 su alcuni prodotti laziali (ricotta romana, abbacchio romano, caseus-caciotta laziale) nelle quali la Regione entra per alcuni aspetti tecnico-amministrativi.

La questione concernente la qualificazione dei prodotti e la loro valorizzazione commerciale sarà oggetto di una riflessione per impostare un programma di attività da realizzare nei prossimi anni attraverso la qualificazione delle materie prime e dei processi di produzione.

Gli obiettivi specifici sono i seguenti:

Handwritten signature and initials in the bottom right corner of the page.

- verifica degli adempimenti di competenza regionale effettuati in base alla normativa circa la procedura di riconoscimento delle denominazioni in atto;
- predisposizione della bozza di programma sopra richiamato.

**Obiettivo n.8** - Espletamento dell'attività tecnico-amministrativa in materia di usi civici.

Sono in atto pratiche di legittimazione, affrancazione e liquidazione di usi civici (circa 800) per il 50% delle quali l'istruttoria potrà giungere a conclusione entro l'anno. Alcune pratiche sono di particolare complessità e relative ad alcuni Comuni quali: Ardea, Ciampino, Marino, Farnese ed il quartiere "Romanina". Verranno seguite sia sotto il profilo amministrativo che giudiziario. E' necessario pervenire alla definizione di un quadro generale certo che consenta in seguito di dare corso all'espletamento delle singole pratiche. E' necessario il recupero, anche se parziale, della notevole mole di atti amministrativi giacenti presso l'Archivio Commissariale con conseguente completamento delle pratiche istruite ma non ancora definite che si possono presumibilmente quantificare in n.150. Definizione di criteri per l'attribuzione e la revoca degli incarichi ai periti demaniali e agli istruttori. Predisposizione dell'elenco dei territori in cui risultano concluse le operazioni demaniali.

**Obiettivo n.9** - Espletamento del controllo degli atti dell'A.R.S.I.A.L., azione di indirizzo e attribuzione delle risorse alla stessa Agenzia.

Dovranno essere predisposti gli atti necessari per il pagamento all'Agenzia dei fondi previsti nel bilancio regionale. Sarà esercitato il controllo di merito sugli atti assunti dall'Agenzia come prevede la normativa vigente e saranno adottati gli atti necessari per l'esercizio della funzione di indirizzo della Giunta regionale e dell'Assessorato sviluppo agricolo.

**Obiettivo n.10** - Espletamento delle funzioni attribuite al Servizio fitosanitario regionale.

Si tratta di attribuzioni previste da specifica normativa nazionale e comunitaria che deve essere applicata nel campo della protezione delle piante coltivate anche con riferimento agli scambi internazionali. L'obiettivo concerne l'espletamento di tutte le funzioni richieste.

**Obiettivo n.11** - Redazione di documenti di programmazione e di indirizzo, nonché di testi di revisione della legislazione regionale.

Nell'ambito dei nuovi regolamenti comunitari concernenti i fondi strutturali del periodo programmatico 2000-2006 è necessario elaborare il Piano di sviluppo rurale del Lazio in collegamento con la cabina di regia regionale.

Inoltre, per le zone rurali in declino è necessario elaborare le schede di competenza del Dipartimento che andranno a costituire il Documento Unico di Programmazione per le zone rientranti nell'obiettivo 2 nello stesso periodo 2000-2006.

Il Programma pluriennale di sviluppo rurale e agroindustriale del Lazio (1999-2003) già elaborato e approvato come schema dalla Giunta regionale, dovrà essere arricchito con le eventuali osservazioni provenienti dalle rappresentanze agricole interessate e proposto al Consiglio regionale per l'approvazione. Sono da proporre i seguenti documenti:

- Piano regionale agrituristico
- Regolamento sanitario per lo svolgimento delle attività agrituristiche
- Calendario venatorio regionale
- Disciplina per le Aziende faunistico-venatorie e agrituristiche-venatorie
- Indennizzi alle Amministrazioni provinciali in materia venatoria
- Progetto preliminare per la redazione di un piano di settore per la pesca e l'acquacoltura
- Testo (quiz) per omogeneizzare nelle 5 provincie laziali gli esami per il rilascio dell'abilitazione alla caccia

Sono da proporre, inoltre, i testi di revisione delle seguenti normative:

- L.R.17/95 in materia di caccia
- L.R.10/79 e altre concernenti il credito agrario
- L.R.39/95 relativa alle strade degli olii
- L.R.12/83 relativa alle strade dei vini ed enoteca regionale
- L.R.1/86 in materia di usi civici.

**Obiettivo n.12** - Concorso nell'espletamento delle funzioni necessarie per la concreta attribuzione o delega agli Enti locali di competenze amministrative in materia di agricoltura e nel contempo concorso nell'espletamento di quanto necessario per l'acquisizione concreta di ulteriori competenze dallo Stato in base alla Legge 143/97 e delle c.d. leggi Bassanini.

Gli obiettivi specifici concernono:

- l'individuazione dei capitoli di spesa le cui risorse sono da attribuire o delegare agli Enti locali.
- La specificazione degli indirizzi necessari per l'espletamento delle funzioni.
- La partecipazione ai gruppi di lavoro specifici sia tra Regione ed Enti locali, sia tra Stato e Regione.

4  
60

## DIPARTIMENTO N. 12

### Programma ed obiettivi attribuiti al dipartimento Sviluppo Economico (anno 1999)

#### Programma sintetico di attività

All'Assessorato preposto allo sviluppo economico competono attività di sostegno e di incentivazione del sistema produttivo regionale finalizzato al rafforzamento strutturale delle imprese ed alla valorizzazione dei punti di forza produttivi presenti nei diversi comparti.

I macro obiettivi possono essere così individuati:

Miglioramento del livello tecnologico ed organizzativo delle PMI;

Fornire strumenti finanziari per facilitare l'accesso al credito;

Realizzazione di impianti e strutture che facilitano le condizioni insediative in aree opportunamente attrezzate;

Migliorare la competitività delle PMI con interventi di sostegno finanziario.

Promozione di Consorzi e di forme associative.

#### Obiettivi Specifici

##### Credito

Facilitazioni per l'accesso al Credito da parte delle PMI e delle Imprese Artigiane:

Avvio della misura contenuta nel DOCUP relativa all'UNIONFIDI :elaborazione della convenzione Regione -Unionfidi, Valutazione del programma di attività, predisposizione dell'avviso pubblico per i beneficiari ed elaborazione criteri Unionfidi Banche e conseguenti adempimenti procedurali.

Verifica del quadro finanziario riferito ai fondi gestiti dalla FILAS in vista delle operazioni di liquidazione della stessa e di trasferimento dei fondi e dei rapporti in essere alla istituita Agenzia per lo Sviluppo

Per la istituzione dell'Artigiancredito, è stato elaborato ed approvato lo schema di statuto sulla base del quale si dovrà procedere al riconoscimento dell'organismo consortile ed alla approvazione del programma di attività.

Costituzione di un comitato regionale preposto alla individuazione delle potenzialità e delle esigenze locali che rendano possibile, nello specifico ambito territoriale lo sviluppo degli interventi Artigiancassa come sportello bancario utilizzando a tal fine le Cooperative di garanzia .



### **Innovazione Tecnologica.**

Avvio delle procedure per la creazione del Tecnopolo nell'area di Castel Romano: Approvazione progetto ed elaborazione dell'Accordo di Programma ed atti conseguenti.

Completamento del trasferimento tecnologico alle imprese già avviato nel precedente periodo di programmazione (Progetto Palmer).

Implementazione e mantenimento della Banca dati dell'innovazione tecnologica trasferibile.

Avvio operativo del progetto comunitario Ritts già ammesso a finanziamento.

Tutte le attività nel campo della innovazione tecnologica saranno base di concertazione e di lavoro per la realizzazione delle sinergie previste nell'Accordo programmatico tra la Regione Lazio e la Regioni del Centro Italia così come scaturito dal "Convegno di Orvieto".

Stipula della Convenzione con l'ENEA quale atto preliminare propedeutico alla istituzione dello Sportello Energetico.

### **Politiche di interventi sul Territorio**

Messa a regime della legge di riorganizzazione dei Consorzi Industriali. A seguito della ricostituzione degli organi di gestione saranno approvati gli Statuti e sarà istituita la Consulta Regionale dei Consorzi del Lazio.

Messa in opera del Progetto, già finanziato, della rete dei servizi e della logistica.

Implementazione del Progetto suddetto per favorire la attivazione dello Sportello Unico per le Imprese.

Approvazione ed attuazione degli accordi di sviluppo di area finanziabili con fondi dello Stato e della U.E.

Studio per la individuazione degli ambiti territoriali di riferimento di cui al D.L.vo 114/98 per la grande distribuzione.

### **Attività promozionali**

Programmazione per la individuazione delle manifestazioni e degli eventi internazionali di promozione delle produzioni del Lazio ai fini dell'incremento dell'export, della ricerca di nuovi mercati e la penetrazione commerciale in ottemperanza delle direttive impartite dal Ministero del commercio estero; elaborazione del programma di manifestazioni sul territorio italiano per le finalità sopra descritte.

Proseguimento della strategia di internazionalizzazione delle PMI già iniziata con la programmazione prevista nel DOCUP Ob.2.

Programma delle iniziative dirette regionali per la valorizzazione di specifici settori produttivi.



Handwritten signature or mark.

Detta attività promozionale potrà essere di tipo trasversale utilizzando risorse allocate presso altri dipartimenti regionali e statali coinvolgendo, ove possibile, il sistema naturalmente oltre le organizzazioni di categoria e l'ICE

### **Attività Gestionale**

Applicazione del DPR 20 ottobre 98 n. 403 in ordine alla semplificazione delle certificazioni amministrative e elaborazione della modulistica utilizzabile da parte dei beneficiari.

### **Attività estrattive**

Predisposizione della modifica della legge regionale 27/93 art. 39 che comporta incontri interassessorili e con le organizzazioni di categoria per una sistemazione legislativa dei vincoli esistenti nell'ambito estrattivo.

Completamento delle procedure per la adozione del piano stralcio nel Comune di Priverno ed analisi delle ulteriori richieste pervenute da altri Comuni.

Realizzazione di una pubblicazione sul termalismo che illustri la legislazione e le norme che disciplinano la ricerca e la coltivazione delle acque termali e che evidenzino le localizzazioni, le potenzialità economiche presenti sul territorio, la valorizzazione delle terme, delle opportunità occupazionali, gli aspetti sociali, terapeutici, culturali e del tempo libero.



*br*

## DIPARTIMENTO N. 13

### Programma ed obiettivi attribuiti all'Assessorato Urbanistica e Casa ( anno 1999)

#### Programma sintetico di attività

Nel ricordare che nel corrente anno 1999 devono trovare coerente soluzione e realizzazione definitiva i lavori impostati in attuazione del programma della Giunta regionale, anche in vista della naturale conclusione del mandato legislativo, ritengo opportuno formalizzare gli obiettivi prioritari che l'attività dell'Assessorato deve conseguire nel corrente anno; obiettivi che ritengo validi e perseguibili anche in previsione della riorganizzazione dipartimentale.

#### Obiettivi specifici

##### 1) Settore 35 – Casa

- a) Predisporre l'organizzazione degli uffici al fine di mandare a regime l'attuazione della nuova legge regionale sull'ERP;
- b) Dare attuazione alla delibera G.R. n:1520 del 5 maggio 1998 "Direttive ed indirizzi per la progettazione e realizzazione degli interventi di edilizia residenziale pubblica", mandando a regime l'attività della prevista commissione entro il primo trimestre dell'anno;
- c) Predisporre la proposta operativa per l'utilizzo dei fondi disponibili e la loro definitiva allocazione entro il primo trimestre dell'anno; collaborando con il Settore 44 al fine della preventiva modifica della compatibilità urbanistica degli interventi proposti.

##### Settore 42 – Pianificazione territoriale

- a) Portare a conclusione l'iter per la definitiva approvazione del Q.R.T. già adottato dalla Giunta Regionale, entro il primo semestre dell'anno;
- b) Istruire, in collaborazione con il Settore Pianificazione comunale, i piani urbanistici con valenza sovracomunale, con particolare riferimento ai piani delle zone ASI, evidenziando eventuali incoerenze procedurali e/o sovrapposizioni con altre norme di settore, proponendo-se necessario- una soluzione normativa anche nell'ambito della definizione della nuova legge urbanistica regionale;
- c) Istruire, in collaborazione con l'Ufficio autonomo Area metropolitana, la proposta di PTC elaborata dalla provincia di Roma, proponendo – alla luce delle nuove norme di trasferimento delle competenze – le soluzioni normative che si rendesse opportuno introdurre nell'ambito della definizione della nuova legge urbanistica regionale;
- d) Promuovere e mandare a regime, entro il primo trimestre dell'anno, l'attività dell'Osservatorio Tecnico Permanente costituito con protocollo d'intesa in data 26/11/1996 tra l'Assessorato e le federazioni degli Ordini degli Architetti e degli Ingegneri del



Lazio, al fine di un loro coinvolgimento attivo nel processo di trasformazione normativa e procedurale.

#### Settore 43 – Pianificazione paesistica

- a) Portare a definizione il nuovo P.T.P.R., e gli ulteriori adempimenti di cui alla L.R. 24/98;
- b) Portare a conclusione l'iter di approvazione dei P.T.P. adottati e in corso di adozione, ai sensi dell'art. 23 della L.R. 24/1998;
- c) Istruire i piani sovracomunali a valenza paesistica, in collaborazione con il Settore pianificazione comunale e con l'Ufficio autonomo Pareri ambientali;
- d) Portare a regime il lavoro delle Commissioni provinciali per le bellezze naturali, per la verifica e l'imposizione dei vincoli di natura ambientale, in collaborazione con l'Ufficio autonomo Sistema informativo Territoriale;
- e) Promuovere, in collaborazione con l'Ufficio autonomo Sistema informativo Territoriale, la fornitura e l'aggiornamento dei dati di competenza allo "Sportello unico informativo" di cui all'art. 24 della L.R. 24/1998.

#### Settore 44 – 45 Pianificazione comunale

- a) Procedere all'unificazione operativa dei due Settori, entrambi competenti nel processo di pianificazione comunale, individuando adeguate procedure unificanti quali l'istituzione del protocollo unico e l'individuazione contestuale, per ogni procedimento, sia del responsabile tecnico sia del responsabile amministrativo;
- b) Promuovere e gestire i rapporti con gli Enti locali in materia urbanistica, con l'obiettivo di realizzare, entro il primo trimestre dell'anno, procedure che consentano di concludere l'iter approvativo degli strumenti urbanistici generali entro 180 giorni e degli strumenti attuativi entro 90/120 giorni; predisponendo entro un mese il piano operativo per il rientro dell'arretrato;
- c) Promuovere, nell'ambito della definizione delle procedure di cui al punto precedente per l'esame degli strumenti urbanistici, la individuazione dei differenti compiti ed incombenze da attribuire alla funzione dell'istruttore ed alla funzione del relatore;
- d) Promuovere e gestire la verifica dell'attività urbanistica dei comuni, con l'obiettivo di completare la pianificazione comunale dell'intero territorio regionale, sia con l'aggiornamento dei P.R.G. adottati prima dell'entrata in vigore della legge 431/85 sia con la definizione dei P.R.G. dei comuni ancora sprovvisti, procedendo entro il primo semestre dell'anno all'esercizio dei poteri sostitutivi dei confronti dei comuni inadempienti;
- e) Promuovere e gestire la verifica dell'attività edilizia dei comuni, definendo entro il primo semestre dell'anno adeguate procedure di verifica e controllo, anche in previsione dello "sportello unico delle imprese" e della necessità di attuare procedure di controllo dello stato dell'edificato quali l'istituzione del "libretto d'edificio".

#### Ufficio Autonomo Area Metropolitana

- a) Portare a conclusione, in collaborazione con il Settore 42, l'iter per la definitiva approvazione della proposta di PTC elaborata dalla Provincia di Roma, proponendo – alla luce delle nuove norme di trasferimento delle competenze – le soluzioni normative che si rendesse opportuno introdurre nell'ambito della definizione della nuova legge urbanistica regionale;
  - b) Promuovere e gestire le attività di copianificazione con la Provincia di Roma, il Comune di Roma, i comuni della costituenda Area Metropolitana, contribuendo ad individuare i parametri territoriali, storici e culturali, utili a definire i confini e le competenze della medesima.
- Car*

Ufficio Autonomo Pareri Ambientali - Ufficio Autonomo Pareri Sanatorie

- a) Promuovere e gestire le procedure per la concessione dei preventivi pareri ai fini della tutela paesistica e ai fini del rilascio delle concessioni ed autorizzazioni di competenza comunale anche a sanatoria, con l'obiettivo di consentire la concessione del procedimento entro 60 giorni, predisponendo entro un mese il piano operativo per il rientro dell'arretrato;
- b) Promuovere e gestire, entro il primo trimestre dell'anno ed in collaborazione l'Ufficio Autonomo S.I.T., un controllo informatizzato dei procedimenti, che consenta la verifica dell'attività anche al punto di vista statistico;
- c) Promuovere la definizione di norme di verifica dei procedimenti, che consentano l'attivazione e la gestione del trasferimento dei compiti istruttori agli enti locali, mantenendo ai competenti uffici regionali la capacità di indirizzo e di verifica sia delle procedure sia delle attività.

Ufficio Autonomo Sistema Informativo Territoriale

- a) Promuovere e gestire il trasferimento agli Enti locali, entro il primo semestre dell'anno, della Carta Tecnica Regionale ( C.T.R.) in versione raster con definizione non inferiore a 400 DPI ;
- b) Promuovere e gestire l'aggiornamento della C.T.R. e la sua definizione in versione digitale;
- c) Promuovere e gestire il processo di informatizzazione dell'Assessorato, collaborando con i diversi Settori ed Uffici autonomi con l'obiettivo di rendere informatizzate tutte le procedure entro il primo semestre dell'anno;
- d) Promuovere e gestire la presenza dell'Assessorato su un sito Internet;
- e) Collaborare con la Presidenza della Giunta regionale e con gli altri Assessorati per la realizzazione del Sistema informativo regionale ed il collegamento in rete con gli enti locali.

Ufficio Autonomo Tecnico e Personale

- a) Promuovere e gestire l'aggiornamento professionale del personale;
- b) Promuovere e gestire l'aggiornamento tecnico dei servizi necessari agli adempimenti di competenza dell'Assessorato;
- c) Promuovere e gestire procedure di controllo statistico dell'attività dell'Assessorato.

**L'ASSESSORE**  
(Salvatore Bonadonna)



*Di*

## DIPARTIMENTO N. 14

### Programma ed obiettivi attribuiti al dipartimento Funzione istituzionale del Consiglio regionale (anno 1999)

#### Programma sintetico di attività

Il Dipartimento della Funzione Istituzionale del Consiglio regionale, al quale compete l'attività di supporto organizzativo, giuridico e documentale ai consiglieri regionali nell'espletamento dei lavori delle Commissioni e d'Aula, ha come programma di attività per il secondo semestre del 1999 la razionalizzazione delle procedure, la più proficua utilizzazione delle risorse umane disponibili, nonché l'adozione di una serie di iniziative volte a rendere più efficace la suddetta attività di supporto.

Particolarmente qualificante appare la riconsiderazione delle competenze attribuite al Dipartimento al fine di raggiungere la completa integrazione dei tre momenti che ne caratterizzano l'attività: organizzativo, legislativo e documentale, superando le rigidità del precedente assetto organizzativo dovute alla frammentazione di dette competenze in strutture diverse, non opportunamente raccordate.

#### Obiettivi specifici

Nell'ambito del suddetto programma di attività sono individuabili alcuni obiettivi specifici dal cui perseguimento potrà derivare un sensibile miglioramento nel servizio reso ai consiglieri regionali:

- 1) riconsiderazione delle risorse umane disponibili per una loro migliore utilizzazione; verifica delle professionalità mancanti; individuazione delle professionalità che con un adeguato impegno formativo possono essere riconvertite in altre funzioni.
- 2) Redazione di un primo piano di formazione e di perfezionamento del personale, compatibilmente con le risorse disponibili, rinviando ad un momento successivo la redazione di un programma più ampio, in raccordo con il Dipartimento della Funzione Amministrativa del Consiglio regionale e gli altri Dipartimenti della Giunta per le materie di interesse comune.
- 3) Attivazione delle procedure per gli stralci del progetto generale di assetto del sistema informatico del Consiglio, della informatizzazione dell'iter degli

lu

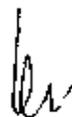
- 4) Predisposizione di uno studio per la catalogazione ed archiviazione delle deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza con procedure informatiche;
- 5) Avvio delle procedure per l'archivio e il protocollo del Dipartimento con tecnologie informatiche, in parallelo al Dipartimento della Funzione Istituzionale;
- 6) Avvio delle procedure, d'intesa con il Dipartimento della Funzione Istituzionale, per l'impianto dell'archivio storico del Consiglio con procedure informatiche;
- 7) Predisposizione di un piano di intervento per la messa a norma dell'intero complesso di Via della Pisana e dei relativi impianti;
- 8) Ricognizione generale dei locali e degli spazi fruibili dell'intero complesso al fine di predisporre un successivo piano di razionalizzazione dell'uso degli stessi nonché dei servizi comuni (mensa, bar, rivendita giornali, ecc.);
- 9) Predisposizione di uno studio per la migliore soluzione del servizio di bus-navetta per il personale;
- 10) Predisposizione di uno studio per una strutturazione del bilancio del Consiglio per centri di costo;
- 11) Piena attivazione del sistema di rilevazione magnetica per l'accesso al complesso di Via della Pisana;
- 12) Istituzione di un "servizio" di informazioni al pubblico e reception;
- 13) Primi interventi di decoro connessi al ruolo dell'Assemblea regionale;
- 14) Piano di sistemazione razionale dei parcheggi dell'intero complesso, compresi gli spazi antistanti l'accesso all'agenzia della banca tesoriera.



6

emendamenti e dei subemendamenti in Commissione e in Aula e dell'analisi dei dati di bilancio.

- 4) Impostazione, su base cartacea, del protocollo e dell'archivio di Dipartimento, nonché attivazione della convenzione con la Soprintendenza Archivistica del Lazio per la protocollazione ed archiviazione su base informatica.
- 5) Nell'ottica della riorganizzazione della biblioteca, ricognizione del materiale disponibile ed individuazione dei locali in cui detto materiale deve trovare posto; redazione di un progetto di riorganizzazione complessiva.
- 6) Impostazione dell'archivio-deposito, nella prospettiva della costituzione dell'archivio storico; definizione della convenzione con la Soprintendenza Archivistica del Lazio, sulla base di un progetto di attività concordata.
- 7) Individuazione dei percorsi organizzativi più idonei a garantire, da parte delle strutture a competenza organizzativa, legislativa e documentale, una più efficiente gestione dei lavori d'Aula e di Commissione.



## DIPARTIMENTO N. 15

### Programma ed obiettivi attribuiti al dipartimento funzione amministrativa del Consiglio regionale (anno 1999)

#### Programma sintetico di attività

L'obiettivo principale che il dipartimento della funzione amministrativa si trova a dover affrontare è quello del recupero della piena dignità istituzionale, anche sotto il profilo formale, del Consiglio regionale in quanto Assemblea elettiva rappresentativa dell'intera comunità del Lazio; questione che passa ulteriormente attraverso un rinnovato prestigio proprio di una importante istituzione pubblica, chiamata peraltro a svolgere un ruolo non certo secondario nello scenario dei nuovi assetti costituzionali che prevedono per le Regioni nuovi compiti e un più incisivo ruolo nel tessuto della società.

In questo quadro gli obiettivi che il Dipartimento si ripromette di perseguire entro il 31 dicembre 1999 sono i seguenti:

#### Obiettivi specifici

- 1) Analisi delle risorse umane assegnate al Dipartimento e verifica delle professionalità mancanti nonché di quelle da riconvertire attraverso idonei corsi di formazione;
- 2) Realizzazione primo stralcio di un piano globale di formazione e perfezionamento (che partirà dal 2000);
- 3) Predisposizione di un piano di informatizzazione globale delle strutture del Consiglio. Detto piano, che prevede la creazione di una rete informatica attraverso la quale tutte le strutture del Consiglio siano tra loro dialoganti e la relativa interconnessione con la Giunta, troverà graduale esecuzione a partire dal 2000. Va comunque attuato entro il 31 dicembre 1999 l'indispensabile adeguamento del sistema informatico dei dati attualmente in essere al fine di evitare che l'inizio del terzo millennio determini la paralisi del sistema stesso;



*lv*

ALLEGATO C

ALLEG. alla DELIB. N. <sup>2402</sup>.....

DEL ~~..... 6 LUG. 1999~~ *lu*

**RELAZIONE ESPLICATIVA IN ORDINE ALLA DISTINZIONE DEI RUOLI  
TRA ORGANI DI GOVERNO E DI DIREZIONE POLITICA E DIRIGENZA**

La soluzione adottata dal legislatore regionale in materia di rapporti tra organi di governo e di direzione politica e dirigenza è quella di una separazione di competenza, in un quadro finalizzato al conseguimento di obiettivi comuni individuati dal politico e per la cui realizzazione deve operare il dirigente.

In effetti più che di "separazione" di competenza può parlarsi di "distinzione" di ruoli, in quanto la separazione implica una netta e assoluta scissione, che esclude la possibilità per i politici di "scegliere" la classe dirigente, laddove invece indirizzo e gestione rappresentano due componenti, tra loro connesse in un rapporto di collaborazione costante e diretta, in cui ciascuna delle due parti concorre allo svolgimento dell'attività amministrativa assumendo, nell'ambito del rispettivo ruolo, decisioni autonome e relative responsabilità.

Il rapporto tra organi di governo e di direzione politica e dirigenza non si inquadra più nella sovraordinazione tra strutture, caratterizzata da poteri di coordinamento, ordine e controllo che il superiore gerarchico esercita sull'inferiore, ma si configura come "direzione". Tipici del rapporto gerarchico sono una serie di poteri che il superiore esercita sugli atti del subordinato e che si sostanziano nella riserva, nella revoca, nella riforma, nell'avocazione e sostituzione, nella risoluzione di conflitti e nella decisione dei ricorsi gerarchici. Nel rapporto di direzione, invece, l'atto tipico è rappresentato dalle direttive contenenti gli indirizzi politici ed il controllo attiene al complesso delle attività svolte in relazione agli obiettivi assegnati nonché alla nomina di un commissario "ad acta" (scelto tra i dirigenti) nel caso di inerzia, ritardo o grave inosservanza delle direttive impartite tali da determinare pregiudizio per l'interesse pubblico.

Il principio della separazione delle funzioni di indirizzo politico-amministrativo dalle attività gestionali dei dirigenti viene fissato dal decreto legislativo 3 febbraio

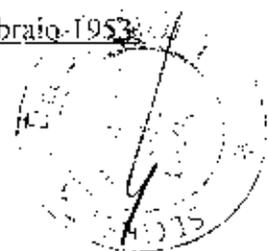


1993, n. 29, e successive modificazioni quale principio generale, con riferimento a tutte le pubbliche amministrazioni, per cui le regioni a statuto ordinario, nell'esercizio della propria potestà statutaria, legislativa e regolamentare, devono adeguare a detto principio i propri ordinamenti, tenendo conto delle rispettive peculiarità. Il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 80, aggiunge, inoltre, che, a far data dalla sua entrata in vigore, le disposizioni previgenti che conferiscano agli organi di governo e di direzione politica l'adozione di atti di gestione e di atti o provvedimenti amministrativi si intendono nel senso che la relativa competenza spetta ai dirigenti.

In proposito, si pone il problema dell'efficacia di tale disposizione normativa nell'ordinamento della Regione Lazio, in relazione sia allo Statuto regionale, che non prevede affatto la funzione dirigenziale e demanda, di conseguenza, ogni responsabilità amministrativa alla Giunta e al suo Presidente, sia alle leggi regionali preesistenti che, in conformità con lo Statuto, attribuiscono all'organo politico l'adozione degli atti di gestione.

Per quanto concerne il primo punto, la questione della vincolatività delle leggi statali di principio, che intervengono su materie riservate agli statuti regionali, nei confronti degli stessi statuti è stata oggetto di vivaci discussioni in dottrina. Alcuni sostengono che l'autonomia statutaria si ridurrebbe ad un potere regolamentare di integrazione ed esecuzione di qualunque norma legislativa nazionale con essa interferente, in quanto l'articolo 123, primo comma, della Costituzione si limita a prevedere che gli statuti regionali debbono porsi in armonia con le leggi della Repubblica. Altri ritengono, invece, che gli statuti delle regioni ordinarie rappresentino una potestà normativa piena corrispondente alla legislazione esclusiva delle regioni a statuto speciale e, come tale, soggetta soltanto ai principi generali dell'ordinamento. Il dibattito è ancora aperto, anche se va segnalato che negli ultimi anni, in sede di riunione con i rappresentanti degli Uffici del Dipartimento della Funzione Pubblica, è prevalsa la tesi della immediata disapplicazione delle norme statutarie contrastanti con le leggi di principio.

Per quel che riguarda, poi, gli effetti delle leggi statali di principio sulle leggi regionali preesistenti con esse incompatibili, è indiscussa la prevalenza delle prime sulle seconde, alla luce di quanto disposto dall'articolo 10 della legge 10 febbraio 1953



n. 62, il quale prevede che le leggi statali modificative dei principi delle materie di cui all'articolo 117 della Costituzione abrogano le norme regionali con esse contrastanti. L'effetto abrogativo opera, però, difettamente soltanto quando la legge statale di principio sia di immediata applicazione e non anche quando stabilisce principi innovativi tali da richiedere norme di dettaglio per la concreta applicabilità. Va ricordato, comunque, che, secondo un orientamento, l'effetto abrogativo delle leggi quadro opera solo dopo l'inutile decorso del termine di novanta giorni previsto, dal citato articolo 10 della l. 62/1953, per l'adeguamento delle leggi regionali ai nuovi principi.

Da tutto ciò si evince che le leggi regionali in contrasto con il principio posto dall'articolo 45 del d.lgs. 80/1998, per la cui applicazione non occorre l'adozione di norme di dettaglio, debbano considerarsi abrogate, anche in presenza di diverse disposizioni statutarie. Ne consegue che le funzioni di competenza dei dirigenti di strutture di livello dipartimentale sono immediatamente esercitabili dalla data del conferimento degli incarichi ai dirigenti stessi, e dell'assegnazione da parte degli organi di governo e di direzione politica degli obiettivi da perseguire e delle necessarie risorse umane, finanziarie e strumentali.

Ai fini di tale assegnazione assume carattere pregiudiziale l'entrata in vigore della legge regionale di bilancio (legge regionale 7 giugno 1999, n. 7) e della connessa legge contenente disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio stesso (l.r. 7 giugno 1999, n. 6). Peraltro, nell'ambito di quest'ultima legge si è reso necessario, in attesa della revisione della legge regionale di contabilità, anche ai fini dello snellimento delle procedure, chiarire il livello di autonomia e responsabilità dei dirigenti nell'adozione degli atti amministrativi e di diritto privato di propria competenza e le connesse procedure in caso di atti comportanti spese a carico del bilancio regionale (art. 19, l.r. 6/1999). Per l'applicazione di queste disposizioni occorre, quindi, che divengano operative le funzioni dirigenziali. Ciò dipende dal verificarsi di due condizioni:

- 1) l'adozione dei provvedimenti previsti dall'articolo 24, comma 2, della l.r. 25/1996 relativi alla definizione delle nuove strutture organizzative e alla specificazione delle attribuzioni e dei compiti connessi ai diversi livelli di responsabilità dirigenziale;

2) l'assegnazione ai dirigenti degli obiettivi da perseguire e delle necessarie risorse umane, finanziarie e strumentali.

Quanto alla prima condizione, sono già divenute esecutive le delibere n. 2876 del 25 giugno 1998 e n. 435 del 9 febbraio 1999 che hanno, rispettivamente, definito l'assetto organizzativo a livello dipartimentale e specificate le attribuzioni e i compiti connessi alla direzione dei dipartimenti e delle strutture equiparate. Sono, invece, in corso di definizione i provvedimenti riguardanti l'assetto organizzativo delle strutture sub-dipartimentali e la specificazione delle attribuzioni e dei compiti dei dirigenti con livelli di responsabilità inferiori a quelli dei direttori di strutture dipartimentali.

Quanto alla seconda condizione, la Giunta regionale con la presente deliberazione, a seguito dell'approvazione del bilancio, assegna alle diverse strutture dipartimentali gli obiettivi da perseguire e le necessarie risorse. Con tale deliberazione, in considerazione del fatto che manca ancora il conferimento dell'incarico di direzione per alcuni dipartimenti e che non è stato ancora definito l'iter di approvazione dei provvedimenti relativi all'organizzazione delle strutture sub-dipartimentali nonché alla specificazione delle competenze dei dirigenti con livelli di responsabilità inferiori a quelli connessi alla direzione dei dipartimenti ed alla nomina dei dirigenti stessi, si danno indicazioni per l'attuale fase transitoria.

Occorre invece una specifica modifica legislativa per ridistribuire in modo più coerente con i nuovi principi, desumibili anche dalle leggi sulle autonomie locali, le funzioni degli organi di governo e di direzione politica, riportando, ad esempio, nell'ambito dell'organo esecutivo compiti che impropriamente oggi talune leggi regionali riservano all'organo assembleare.

La proposta di legge regionale concernente "Razionalizzazione del sistema organizzativo e revisione della disciplina sull'ordinamento del personale regionale", che dovrà essere approvata al più presto dalla Giunta, opportunamente definirà i ruoli del Consiglio e della Giunta, individuando in via generale le rispettive competenze amministrative, nell'osservanza, ovviamente, del vigente Statuto che privilegia, per l'assemblea consiliare, la funzione legislativa, programmatica e di definizione dell'indirizzo politico-amministrativo della Regione. Per cui, soltanto dalla data di



entrata in vigore della suddetta legge regionale, dovranno ritenersi abrogate diverse disposizioni legislative che prevedono attribuzioni del Consiglio e della Giunta nell'ambito dell'attività di "alta amministrazione" non coerenti con i rispettivi ruoli.

Sulla base di quanto esposto, viene di seguito definito il ruolo e individuate le varie categorie di atti di competenza degli organi di governo e di direzione politica e dei dirigenti, creando le premesse per una maggiore chiarezza, snellezza ed efficacia dell'azione amministrativa regionale. Va tenuto presente che, stante la distinzione dei rispettivi ruoli, la fonte dei poteri della dirigenza è costituita dalla legge e non dalla delega da parte degli organi di governo e di direzione politica. Pertanto, l'istituto della delega, come sarà precisato anche nella citata proposta di legge regionale concernente "Razionalizzazione del sistema organizzativo e revisione della disciplina sull'ordinamento del personale regionale", potrà operare, esclusivamente, per le funzioni politico-istituzionali, tra i vari organi di governo e di direzione politica, e, per le funzioni relative all'attività gestionale tra i diversi livelli di responsabilità dirigenziale

**RUOLO E COMPETENZE DEGLI ORGANI DI GOVERNO E DI DIREZIONE POLITICA AI SENSI DELLO STATUTO, DEL DECRETO LEGISLATIVO 29/1993 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI, DELLA L.R. 35/1992 E DELLA L.R. 25/1996**

Gli organi di governo e di direzione politica di cui al decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modificazioni, sono gli organi di vertice direttamente o indirettamente espressione di rappresentanza politica (art. 3, comma 4, decreto citato).

Detti organi nella realtà regionale, sotto il profilo strettamente istituzionale, sono quelli previsti dalla Costituzione e dallo Statuto, cioè il Consiglio regionale, la Giunta e il Presidente della Giunta, i quali sono competenti ad adottare atti di alta amministrazione, sia di decisione con rilevanza esterna, sia di direzione nei confronti della dirigenza.

In senso più ampio vanno presi in considerazione, limitatamente ai rapporti con la dirigenza, anche il Presidente del Consiglio, l'Ufficio di Presidenza e i singoli



Assessori, pur non essendo gli stessi competenti (se non per delega da parte dei citati organi istituzionali) ad adottare provvedimenti di rilevanza esterna.

Agli organi di governo e di direzione politica spettano, con diverso grado ed intensità, le funzioni di alta amministrazione che implicano scelte di natura politica.

## IL CONSIGLIO REGIONALE

La funzione di alta amministrazione del Consiglio regionale alla luce dello Statuto, del regolamento consiliare, del decreto legislativo 29/1993 e successive modificazioni, della l.r. 35/1992 e della l.r. 25/1996, si concretizza in atti di programmazione, di indirizzo e di controllo politico nei confronti dell'esecutivo. In particolare compete al Consiglio:

1. l'adozione di regolamenti di esecuzione di leggi regionali, laddove espressamente previsti dalle leggi stesse;
2. la determinazione dell'indirizzo politico, sociale ed economico della Regione, che costituisce il punto di riferimento sia per la Giunta, sia per gli enti regionali dipendenti, sia per gli enti locali destinatari di funzioni nelle materie di competenza regionale;
3. l'approvazione degli strumenti di programmazione economico-sociale e di pianificazione generali e settoriali, nei quali sono individuati gli obiettivi da perseguire nell'ambito del territorio regionale;
4. l'approvazione del programma del riordino territoriale dei comuni;
5. l'individuazione degli ambiti ottimali di esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi conferiti agli enti locali;
6. la formulazione di proposte e pareri della Regione sugli indirizzi generali e di settore della programmazione nazionale;
7. l'approvazione dei bilanci e dei programmi degli enti regionali dipendenti;
8. la nomina degli amministratori degli enti o delle aziende interamente dipendenti dalla Regione;
9. la deliberazione di prelevamento agli effetti del bilancio di cassa per la destinazione e l'integrazione degli altri capitoli di spesa del bilancio stesso,

10. la convalida del prelievo dal fondo di riserva per le spese impreviste, deliberato dalla Giunta regionale, per l'istituzione di nuovi capitoli di spesa o l'aumento degli stanziamenti di bilancio;
11. la nomina di commissioni e membri di commissioni nel caso in cui sia necessario assicurare la rappresentanza delle minoranze ed i soggetti nominati debbano adempiere a compiti di rilevanza politico-istituzionale (1);
12. l'espressione dei pareri preventivi, mediante le commissioni consiliari, sui provvedimenti della Giunta regionale, nei casi espressamente previsti dalle leggi regionali, ad eccezione ovviamente di quei provvedimenti ormai rientranti nella competenza dei dirigenti (2);
13. la ratifica degli atti amministrativi di competenza del Consiglio deliberati per motivi d'urgenza dalla Giunta regionale ed adozione dei provvedimenti necessari per la disciplina dei rapporti giuridici sorti sulla base della deliberazione non ratificata;
14. ogni altro provvedimento che non rientra nelle competenze dei dirigenti, in quanto di alta amministrazione, espressamente riservatogli dalla vigente legislazione regionale (3).

(1) La formulazione letterale dell'articolo 6, primo comma, punto 15, dello Statuto riserva al Consiglio la nomina delle commissioni quando essa sia rimessa genericamente alla Regione. Interpretando alla luce dell'effettiva "ratio" la citata norma statutaria, la competenza del Consiglio dovrebbe essere ristretta ai soli casi in cui sia necessario assicurare la rappresentanza delle minoranze per la rilevanza politica di detti organismi, come sarà precisato, altresì, nel testo della proposta di legge regionale di "Razionalizzazione del sistema organizzativo e revisione della disciplina sull'ordinamento del personale regionale".

(2) In realtà le vigenti leggi regionali fanno largo uso della previsione dell'articolo 13, quarto comma, dello Statuto, che demanda alla legge regionale l'individuazione dei provvedimenti della Giunta da sottoporre al parere delle commissioni consiliari. Per ricondurre l'attività del Consiglio al ruolo più appropriato di indirizzo e controllo politico nei confronti della Giunta, si dovrà procedere ad una revisione delle leggi regionali che coinvolgono le commissioni consiliari anche in provvedimenti della Giunta di scarso rilievo politico o di mera specificazione di programmi consiliari.

(3) La proposta di legge regionale concernente "Razionalizzazione del sistema organizzativo e revisione della disciplina sull'ordinamento del personale regionale", interpretando alla luce dell'effettiva "ratio" la citata norma statutaria, tenderà a ridurre il ruolo meramente amministrativo del Consiglio, esaltando quello più congeniale di indirizzo politico e di controllo nei confronti della Giunta, in analogia, peraltro, con le innovazioni introdotte dalla legge 8 giugno 1990, n. 142, nei rapporti tra Consigli e Giunte degli enti locali. Fino alla data di entrata in vigore della legge regionale in questione, il Consiglio, quindi, continuerà ad adottare tutta una serie di atti che rientrano, in base ai principi statutari, più opportunamente nella competenza della Giunta (es. nomine dei revisori dei conti, nomine di commissari straordinari presso enti dipendenti, pareri delle commissioni consiliari sull'attività di vigilanza della Giunta nei confronti degli enti regionali dipendenti, definizione dei criteri per l'erogazione di contributi, ecc.).

Per quanto attiene all'organizzazione delle strutture dovrebbe spettare al Consiglio, in analogia alle previsioni della legge 142/1990, come modificata dalla legge 127/1997, sulla distinzione di competenze tra i Consigli e le Giunte degli Enti Locali, esclusivamente la definizione dei criteri generali. In tal senso dovrà disciplinare la proposta di legge regionale concernente: "Razionalizzazione del sistema organizzativo e revisione della disciplina sull'ordinamento del personale regionale", abrogando la legge regionale 25/1996, che, invece, prevede procedure ambigue, con promiscuità di competenze tra Consiglio, commissioni consiliari, Giunta e Ufficio di Presidenza.

Il Consiglio regionale, infine, esercita la funzione di controllo politico sull'attività complessiva della Giunta, oltre che attraverso indagini conoscitive di notizie in merito all'esecuzione di leggi regionali e di deliberazioni consiliari, anche mediante l'esame della relazione annuale presentata dalla Giunta relativa all'attività svolta nell'anno precedente.

Si è posto il problema se il Consiglio possa delegare alcuni atti amministrativi di propria competenza alla Giunta. La legge regionale 18 maggio 1992, n. 35, che disciplina la delega tra gli organi di governo e di direzione politica non prevede questa possibilità. Tuttavia, poiché si è spesso presentata l'esigenza di fare ricorso a tale delega, nel testo della citata proposta di legge regionale concernente: "Razionalizzazione del sistema organizzativo e revisione della disciplina sull'ordinamento del personale regionale", dovranno essere individuati alcuni atti consiliari delegabili alla Giunta (programmi e piani annuali di attuazione degli strumenti pluriennali della programmazione economico-sociale e della pianificazione territoriale generale e settoriale).

## L'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

L'Ufficio di Presidenza del Consiglio, ai sensi dello Statuto, del regolamento consiliare, del regolamento consiliare, del decreto legislativo 29/1993 e successive modificazioni, della l.r. 35/1992 e della l.r. 25/1996, oltre ai compiti di garanzia di

attuazione dello Statuto, con riferimento all'attività amministrativa connessa all'autonomia funzionale interna del Consiglio stesso, assume iniziative e adotta provvedimenti, in relazione all'organizzazione delle strutture consiliari e nei confronti dei rispettivi dirigenti, analoghi a quelli della Giunta. In particolare:

1. adotta atti generali di organizzazione individuando:
  - le strutture di livello dipartimentale, le aree e i servizi, nonché le eventuali posizioni dirigenziali individuali equiparate, con le rispettive competenze (1);
  - le strutture di diretta collaborazione del Presidente del Consiglio, dell'Ufficio di Presidenza stesso e dei Gruppi consiliari, comprese quelle con compiti di segreteria;
2. conferisce gli incarichi di dirigente di struttura di livello dipartimentale (2);
3. designa i dirigenti incaricati di esercitare le funzioni vicarie in caso di assenza o impedimento di dirigenti di struttura di livello dipartimentale (2);
4. provvede alla nomina del personale da assegnare alle citate strutture di diretta collaborazione del Presidente del Consiglio, dell'Ufficio di Presidenza stesso e dei Gruppi consiliari, definendo il trattamento economico degli esterni nonché il trattamento sostitutivo del trattamento accessorio e del compenso per lavoro straordinario per il personale dipendente fino alla specifica disciplina da parte del CCNL;
5. emana direttive assegnando a ciascuna struttura di livello dipartimentale gli obiettivi da realizzare con le relative priorità e le necessarie risorse finanziarie, umane e strumentali a seguito dell'approvazione del bilancio della Regione;
6. definisce i criteri, laddove non specificatamente previsti dalla normativa regionale,

(1) La previsione dei servizi, quale strutture organizzative in cui si articolano le aree è contenuta nella l.r. 25/1996. Tuttavia, in sede di proposta della legge regionale concernente: "Razionalizzazione del sistema organizzativo e revisione della disciplina sull'ordinamento del personale regionale", tale previsione dovrà essere eliminata, ricentrando l'organizzazione delle strutture sottordinate all'area nelle competenze dei dirigenti di dipartimento alla luce dei nuovi principi introdotti dal decreto legislativo 80/1998.

(2) La legge regionale 1 luglio 1996, n. 25, demanda alla Giunta regionale il conferimento degli incarichi di dirigente di struttura di livello dipartimentale, anche consiliari, nonché la designazione dei dirigenti incaricati di esercitare le funzioni vicarie. Tali competenze, invece, dovranno essere ripartite in sede di proposta dalla legge regionale concernente: "Razionalizzazione del sistema organizzativo e revisione della disciplina sull'ordinamento del personale regionale" tra Giunta ed Ufficio di Presidenza, rispettivamente, per le strutture che operano presso la Giunta e per quelle che operano presso il Consiglio.

per:

- l'affidamento di consulenze, di studi e ricerche, a favore del Consiglio regionale ad enti o privati e per la determinazione dei relativi compensi, onorari e rimborsi;
  - la missione all'estero dei dirigenti e dei dipendenti;
7. effettua la valutazione della rispondenza dell'attività gestionale e dei risultati raggiunti agli obiettivi prefissati ed alle relative priorità, per tutti i dirigenti assegnati alle strutture del Consiglio, tenendo conto della verifica effettuata dal servizio di controllo interno; (1)
  8. esercita il controllo sostitutivo nei confronti dei dirigenti delle strutture di livello dipartimentale in caso di inerzia, ritardo o grave inosservanza delle direttive attraverso la nomina di un commissario ad acta scelto tra i dirigenti regionali di altre strutture di livello dipartimentale;
  9. risolve eventuali conflitti di competenza tra i dirigenti delle strutture di livello dipartimentale sulla base delle indicazioni emerse in sede di Conferenza di coordinamento;
  10. esercita il potere di annullamento degli atti dei dirigenti di struttura di livello dipartimentale, esclusivamente per gravi motivi di legittimità tali da determinare grave pregiudizio per l'interesse pubblico (2);
  11. adotta ogni altro provvedimento che non rientra nelle competenze dei dirigenti, in quanto di alta amministrazione, riservatogli dalla vigente legislazione regionale.

## IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Il Presidente del Consiglio, ai sensi dello Statuto, del regolamento consiliare, del decreto legislativo 29/1993 e successive modificazioni, della l.r. 35/1992 e della l.r.

1) La competenza in esame, attualmente affidata per tutti i dirigenti all'organo di governo e di direzione politica, dovrebbe, a seguito dell'emanazione dell'apposito decreto legislativo di cui all'articolo 11, comma 1, lettera c), della legge 15 marzo 1997, n. 59, essere ripartita tra il citato organo, in relazione ai dirigenti delle strutture apicali, e i dirigenti, in relazione ai dirigenti preposti a strutture subordinate.

(2) Tale potere non è espressamente previsto dalla vigente legge regionale, ma deriva direttamente dall'articolo 14, comma 3, ultimo periodo, del decreto legislativo 29/1993 e successive modificazioni, che costituisce principio fondamentale di immediata applicazione anche per le Regioni.



25/1996, oltre ai compiti di rappresentanza del Consiglio stesso e di direzione e coordinamento dei relativi lavori, limitatamente all'attività amministrativa connessa all'autonomia funzionale dell'organo assembleare:

1. convoca l'Ufficio di Presidenza, ne forma l'ordine del giorno e ne coordina i lavori;
2. indirizza l'azione delle strutture dipartimentali del Consiglio al fine di garantirne l'unitarietà per il buon andamento dell'amministrazione interna;
3. esplica, nei confronti delle strutture consiliari e dei relativi dirigenti, adempimenti analoghi a quelli di competenza del Presidente della Giunta e degli Assessori;
4. adotta i provvedimenti delegatigli dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio.

In relazione all'attività di alta amministrazione comportante decisioni con rilevanza esterna spetta al Presidente:

1. provvedere alle nomine e alle designazioni di competenza del Consiglio quando il consiglio stesso non abbia provveduto al rinnovo entro quarantacinque giorni dalla scadenza del relativo mandato;
2. adottare ogni altro provvedimento che non rientra nelle competenze dei dirigenti, in quanto di alta amministrazione, riservatogli dalla vigente legislazione regionale.

## LA GIUNTA REGIONALE

La Giunta regionale, ai sensi dello Statuto, del decreto legislativo 29/1993 e successive modificazioni, della l.r. 35/1992 e della l.r. 25/1996, svolge attività di alta amministrazione in coerenza con l'indirizzo politico, sociale ed economico determinato dal Consiglio regionale e, in conformità al documento politico-programmatico votato contestualmente alla sua elezione o in sede di verifica. In particolare, svolge attività di iniziativa, di promozione e di verifica per il perseguimento degli obiettivi individuati dalle leggi regionali e dagli strumenti di programmazione economico-sociale e di pianificazione territoriale, generali e settoriali, nonché dagli altri atti approvati dal Consiglio regionale.



Per quanto attiene all'organizzazione delle strutture operanti presso la Giunta e ai rapporti con i dirigenti delle strutture stesse, la Giunta.

1. adotta atti generali di organizzazione individuando, previa verifica degli effettivi fabbisogni e sulla base dei criteri generali dettati dal Consiglio, le strutture di livello dipartimentale e le aree, con le rispettive competenze (1);
2. individua le strutture di diretta collaborazione della Giunta, del Presidente della Giunta e degli Assessori, comprese quelle con compiti di segreteria;
3. definisce la graduazione delle funzioni e delle responsabilità ai fini del trattamento economico accessorio del personale dirigenziale d'intesa con l'Ufficio di Presidenza per il Consiglio regionale;
4. determina la consistenza complessiva delle dotazioni organiche e individua i profili professionali necessari per far fronte alle esigenze operative dell'amministrazione regionale, d'intesa con l'Ufficio di Presidenza del Consiglio per le strutture organizzative e per il personale del Consiglio stesso;
5. effettua la programmazione del fabbisogno di personale, d'intesa con l'Ufficio di Presidenza per il Consiglio regionale, dettando, altresì, criteri per le assunzioni sia a tempo indeterminato che a tempo determinato;
6. approva il piano annuale di formazione ed aggiornamento del personale regionale;
7. definisce i criteri e le procedure per la mobilità del personale regionale tra le strutture di livello dipartimentale;
8. definisce i criteri per l'affidamento e la revoca degli incarichi dirigenziali d'intesa con l'Ufficio di Presidenza, per il Consiglio regionale (2);

(1) La l.r. 25/1996 sembra riservare l'individuazione delle strutture di livello dipartimentale della Giunta al Consiglio, mentre tale competenza dovrebbe spettare alla Giunta stessa in analogia a quanto previsto dalla L. 142/1990 come modificata dalla L. 127/1997 in relazione alla distinzione di competenza tra i Consigli e le Giunte degli Enti locali, previa definizione di criteri generali da parte del Consiglio regionale, come già evidenziato in precedenza. In tal senso dovrà disporre la proposta di legge regionale concernente: "Razionalizzazione del sistema organizzativo e revisione della disciplina sull'ordinamento del personale regionale".

(2) La definizione di criteri per la revoca degli incarichi dirigenziali è prevista dalla l.r. 25/1996, ma non sembra sussistere un reale spazio di intervento in tale ambito posto che la vigente disciplina, anche privatistica, regola in modo sufficientemente preciso le ipotesi di revoca, pertanto in sede di revisione della normativa di cui alla proposta di legge regionale concernente: "Razionalizzazione del sistema organizzativo e revisione della disciplina sull'ordinamento del personale regionale", provvederà ad eliminare tale competenza.

9. provvede al conferimento degli incarichi ai dirigenti delle strutture di livello dipartimentale;
10. designa i dirigenti incaricati di esercitare le funzioni vicarie in caso di assenza o impedimento dei dirigenti di strutture di livello dipartimentale;
11. nomina il personale da assegnare alle strutture di diretta collaborazione della Giunta, del Presidente della Giunta e degli Assessori, definendo il trattamento economico degli esterni nonché il trattamento sostitutivo del trattamento accessorio e del compenso per lavoro straordinario per il personale dipendente fino alla specifica disciplina da parte CCNL;
12. emana direttive per il rilascio dell'autorizzazione all'espletamento di incarichi temporanei ed occasionali da parte dei dipendenti regionali;
11. provvede, sentito l'Ufficio di Presidenza, alla nomina dei componenti del servizio di controllo interno (1);
12. emana indicazioni al servizio di controllo interno al fine della determinazione annuale dei parametri di riferimento per la verifica di gestione;
13. costituisce la delegazione abilitata alle trattative per la contrattazione decentrata integrativa;
14. approva il piano annuale dell'attività di gestione dell'amministrazione regionale ed emana periodicamente, e comunque a seguito dell'approvazione del bilancio della Regione, direttive ai dirigenti di ciascuna struttura di livello dipartimentale, assegnando obiettivi e progetti da realizzare, con le relative priorità, nonché le necessarie risorse finanziarie, umane e strumentali;
15. adotta atti di indirizzo per l'omogenea interpretazione della normativa regionale;
16. detta criteri, laddove non espressamente previsti dalla normativa regionale, per:
  - la nomina di commissioni, comitati ed altri organismi di carattere tecnico-amministrativo;

1) Nell'ambito della proposta di legge concernente: "Razionalizzazione del sistema organizzativo e revisione della disciplina sull'ordinamento del personale regionale", dovrà essere, altresì, attribuita alla Giunta, sentito l'Ufficio di Presidenza, la designazione di un componente del comitato dei garanti da istituire ai sensi del decreto legislativo 80/1998 che ha apportato apposite modifiche al decreto legislativo 29/1993.

- l'affidamento all'esterno di incarichi di consulenza tecnica e di assistenza legale;
  - la missione all'estero dei dirigenti e dei dipendenti regionali
17. emana direttive per la contrazione di mutui e prestiti obbligazionari a favore della Regione, specificamente autorizzati dalla legge di bilancio;
  18. dispone, per le spese impreviste, l'istituzione di nuovi capitoli di spesa o l'aumento degli stanziamenti di capitoli preesistenti, mediante prelevamenti dal fondo di riserva;
  19. autorizza la contrazione di anticipazioni di cassa con il tesoriere della Regione.
  20. effettua la valutazione della rispondenza dell'attività gestionale e dei risultati raggiunti agli obiettivi prefissati ed alle relative priorità, per tutti i dirigenti assegnati alle strutture della Giunta, tenendo conto dei pareri espressi dai singoli Assessori e della verifica effettuata dal servizio di controllo interno (1);
  21. esercita il controllo sostitutivo nei confronti dei dirigenti delle strutture di livello dipartimentale, in caso di inerzia, ritardo o grave inosservanza delle direttive attraverso la nomina di un commissario ad acta scelto tra i dirigenti regionali di altre strutture di livello dipartimentale;
  22. risolve eventuali conflitti di competenza tra i dirigenti delle strutture di livello dipartimentale sulla base delle indicazioni emerse in sede di conferenza di coordinamento;
  23. esercita il potere di annullamento degli atti dei dirigenti di strutture di livello dipartimentale, esclusivamente per gravi motivi di legittimità tali da determinare grave pregiudizio per l'interesse pubblico (2);

La Giunta è, altresì, la sede della valutazione collegiale e dell'adozione delle proposte degli atti da sottoporre all'approvazione del Consiglio, nonché della decisione in ordine ad atti di alta amministrazione con rilevanza esterna. In particolare:

1. promuove i ricorsi per illegittimità costituzionale e per conflitti di attribuzione presso la Corte Costituzionale;

(1) Vedi nota (1) pagina 10.

(2) Tale potere non è espressamente previsto dalla vigente legge regionale, ma deriva direttamente dall'articolo 14, comma 3, ultimo periodo, del decreto legislativo 29/1993 e successive modificazioni che costituisce principio fondamentale di immediata applicazione anche per le Regioni.

2. adotta atti di indirizzo e coordinamento delle attività degli enti locali e degli enti dipendenti dalla Regione;
3. adotta atti di direttiva nei confronti degli enti locali destinatari di delega e subdelega di funzioni e compiti amministrativi ed esercita nei confronti degli enti stessi il potere sostitutivo in caso di mancato esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi delegati o subdelegati ovvero di ripetuta inosservanza degli indirizzi e delle direttive regionali e statali;
4. esercita i poteri sostitutivi nei confronti dei comuni che non abbiano adottato piani regolatori ovvero non abbiano provveduto al rilascio delle concessioni edilizie; disponendo la nomina di commissari ad acta;
5. ripartisce tra gli enti locali le risorse umane, strumentali e finanziarie necessarie per l'esercizio delle funzioni e dei compiti conferiti;
6. ripartisce tra gli enti dipendenti le risorse finanziarie necessarie per l'esercizio delle rispettive funzioni;
7. provvede alla nomina o alle designazioni degli organi di controllo contabile di competenza regionale (1);
8. emana, nei confronti degli enti dipendenti dalla Regione, atti di direttiva ed esercita la vigilanza e il controllo sugli organi e sugli atti degli enti stessi disponendo, altresì, lo scioglimento degli organi di amministrazione e la nomina di commissari straordinari, nonché la nomina di commissari ad acta in caso di mancata adozione di atti obbligatori (1);
9. esercita la vigilanza sulle società a partecipazione regionale ed emana indirizzi ai rappresentanti regionali nelle società stesse;
10. delibera in ordine:
  - ad intese, accordi e convenzioni che vincolano la Regione ad attività di collaborazione e di cooperazione con gli enti locali e con altre pubbliche amministrazioni;

(1) Molte leggi regionali vigenti demandano al Consiglio, la nomina o la designazione degli organi di controllo contabile e la nomina di commissari straordinari presso enti dipendenti. Pertanto, fino a quando non si provvederà ad omogenizzare la disciplina in materia secondo quanto chiarito nella nota (3) di pagina 7, la competenza in questione resta attribuita al Consiglio ed alla Giunta sulla base delle specifiche disposizioni normative.

- alle convenzioni per l'affidamento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie funzionali, ad enti dipendenti e ad altri enti esterni;
  - agli strumenti di contrattazione programmata;
  - alla partecipazione della Regione a società ed altri enti privati;
11. definisce i criteri generali, i requisiti e le condizioni, laddove non specificamente previsti dalla normativa regionale, per:
- ausili finanziari a terzi e oneri finanziari a carico di terzi;
  - rilascio di autorizzazioni e concessioni;
  - iscrizione negli elenchi e negli albi regionali;
  - accesso ai fondi strutturali europei;
  - convenzioni con istituti di credito ai fini della concessione di garanzie regionali a favore di enti e altri soggetti in relazione alla contrazione di mutui;
  - affidamento all'esterno di incarichi di consulenza tecnica e di assistenza legale;
12. richiede i pareri di interesse generale al Consiglio di Stato e alle autorità amministrative indipendenti nazionali (1);
13. formula i pareri di interesse generale richiesti dalle autorità amministrative indipendenti nazionali (1);
14. provvede alle nomine e alle designazioni di carattere politico-istituzionale, non riservate al Consiglio (2);
15. delibera, nei casi di urgenza, provvedimenti di competenza del Consiglio, al quale li trasmette per la successiva ratifica (3).
16. adotta ogni altro provvedimento che non rientra nella competenze dei dirigenti, in quanto di alta amministrazione, espressamente riservate dalla legislazione regionale.

(1) Tale competenza è attribuita alla Giunta in analogia a quanto disposto per il Ministro dall'articolo 3, comma 1, lettera f), del decreto legislativo 80/1998.

(2) Vedi nota (1), pagina 7.

(3) Per quanto riguarda la possibilità di adottare provvedimenti su delega del Consiglio regionale, confrontare quanto esplicitato in merito alla pagina 8.

Infine, unitamente alla proposta di bilancio, la Giunta presenta al Consiglio una relazione sull'attività svolta nell'anno precedente.

## IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

Il Presidente della Giunta, ai sensi dello Statuto, del decreto legislativo 29/1993 e successive modificazioni, della l.r. 35/1992 e della l.r. 25/1996, oltre ai compiti di direzione e coordinamento dell'attività della Giunta stessa, assolve i compiti di carattere politico-istituzionale connessi al ruolo di rappresentanza della Regione e svolge attività di alta amministrazione.

In relazione alle strutture organizzative operanti presso la Giunta e ai rapporti con i dirigenti delle strutture stesse, spetta al Presidente della Giunta:

1. indirizzare l'azione delle strutture di livello dipartimentale al fine di garantirne l'unitarietà per il buon andamento dell'amministrazione;
2. espletare nei confronti delle strutture di livello dipartimentale della Presidenza della Giunta e dei relativi dirigenti adempimenti analoghi a quelli spettanti agli Assessori, quali:
  - l'emanazione di direttive specifiche per il raggiungimento degli obiettivi assegnati, in coerenza con le direttive della Giunta;
  - la promozione del controllo sostitutivo e la risoluzione dei conflitti di competenza da parte della Giunta;
  - l'espressione del parere relativo al raggiungimento degli obiettivi assegnati, al fine della valutazione da parte della Giunta;
  - l'assunzione delle iniziative per l'adozione da parte della Giunta degli atti di organizzazione di competenza della Giunta stessa;
3. prelevare somme dal fondo di riserva per le spese obbligatorie per la integrazione degli stanziamenti dei capitoli inclusi in apposito elenco allegato al bilancio;
4. modificare le denominazioni dei capitoli di bilancio e, se necessario, unificare o suddividere gli stessi.

In relazione all'attività di alta amministrazione comportante decisioni con rilevanza esterna, spetta al Presidente:

1. sottoporre alla Giunta gli atti di competenza della Giunta stessa predisposti dai dirigenti delle strutture di livello dipartimentale operanti nell'ambito della Presidenza;
2. dirigere le funzioni amministrative delegate dallo Stato alla Regione, impartendo agli enti locali destinatari di subdelega, se necessario, specifiche istruzioni per l'attuazione delle direttive statali ed informando, periodicamente, il Governo e il Consiglio sullo svolgimento delle funzioni stesse;
3. provvedere alla nomina, disposta dalla Giunta, di commissari ad acta nei confronti dei comuni che non abbiano adottato piani regolatori ovvero non abbiano provveduto al rilascio delle concessioni edilizie;
4. provvedere alla nomina, disposta dalla Giunta, di commissari straordinari, in caso di scioglimento degli organi di enti dipendenti, e commissari ad acta, in caso di mancata adozione, da parte degli stessi enti, di atti obbligatori per legge;
5. emanare i decreti di costituzione di organismi collegiali con funzioni di carattere politico-istituzionale (1);
6. provvedere alle nomine e alle designazioni di competenza della Giunta quando la Giunta stessa non abbia provveduto al rinnovo entro quarantacinque giorni dalla scadenza del relativo mandato;
7. indire e presiedere conferenze di servizi e partecipare a conferenze di servizi indette da altre amministrazioni quando l'atto da adottare rientra nella competenza del Presidente della Giunta ovvero della Giunta;
8. provvedere a dare esecuzione, ove necessario, alle decisioni della Giunta di carattere politico-istituzionale (ad esempio: promozione e stipula di accordi di programma, intese, convenzioni con altri enti locali, ecc.) (2);

(1) Non tutte le leggi regionali che prevedono l'istituzione di comitati, commissioni ed altri organismi collegiali comunque denominati che svolgono funzioni di carattere politico-istituzionale sono coerenti con il riconoscimento di tale competenza in capo al Presidente della Giunta, pertanto, fino ad una omogeneizzazione della disciplina, dovranno essere seguite le specifiche procedure previste dalle diverse disposizioni.

(2) Tale funzione fa riferimento a tutti i casi in cui, pur spettando alla Giunta la competenza in ordine alla decisione, per l'atto formale si richiede l'adozione da parte dell'organo di rappresentanza istituzionale dell'ente.

9. adottare i provvedimenti delegatigli dalla Giunta;
10. adottare ogni altro provvedimento che non rientra nelle competenze dei dirigenti, in quanto di alta amministrazione, espressamente riservatogli dalla legislazione regionale.

### GLI ASSESSORI

Gli Assessori, ai sensi dello Statuto, del decreto legislativo 29/1993 e successive modificazioni, della l.r. 35/1992 e della l.r. 25/1996, in quanto politicamente responsabili, sulla base delle determinazioni collegiali della Giunta, dei settori omogenei di materie cui sono preposti, svolgono attività di promozione e di iniziativa nei confronti della attività della Giunta stessa.

In relazione alle strutture di livello dipartimentale operanti nell'ambito di materie cui sono preposti e ai rapporti con i rispettivi dirigenti, spetta agli Assessori:

1. emanare direttive specifiche per il raggiungimento degli obiettivi assegnati, in coerenza con le direttive della Giunta;
2. promuovere il controllo sostitutivo e la risoluzione dei conflitti di competenza tra i dirigenti delle strutture di livello dipartimentale da parte della Giunta;
3. esprimere parere sul raggiungimento degli obiettivi assegnati ai fini della valutazione da parte della Giunta;
4. assumere le iniziative per l'adozione da parte della Giunta degli atti di organizzazione di competenza della Giunta stessa.

In relazione all'attività di alta amministrazione comportante decisioni con rilevanza esterna spetta agli Assessori:



11. sottoporre alla Giunta e al Presidente gli atti di rispettiva competenza, predisposti dai dirigenti delle strutture di livello dipartimentale operanti nell'ambito delle materie cui sono preposti;
12. adottare i provvedimenti ed esercitare gli altri compiti ad essi delegati dalla Giunta e dal Presidente.

**ALLEGATO D** (alla deliberazione del 6 luglio 1999 n. 3702)

**Procedura per le determinazioni dirigenziali.**

Vengono individuate due fasi.

**La fase di prima attuazione** decorrerà dalla data di approvazione del presente allegato fino all'entrata in vigore della procedura a regime.

**La fase a regime** entrerà in vigore con la nomina dei dirigenti di area e dei servizi, dopo la definitiva approvazione dei provvedimenti di organizzazione dipartimentale e di definizione delle attribuzioni e dei compiti ai medesimi dirigenti.

**A) Fase di prima attuazione**

**1 - Nella fase di prima attuazione** la determinazione viene adottata dal **direttore di dipartimento** quale dirigente competente, su proposta del settore a cui è stata provvisoriamente attribuita la titolarità dei capitoli di spesa secondo l'attuale impostazione del bilancio.

La proposta viene sottoscritta dal dirigente di ufficio e dal dirigente del settore proponente.

La determinazione deve contenere le firme dell'estensore, del responsabile del procedimento e del dirigente competente ( direttore) che ne assume la responsabilità complessiva di legittimità e di conformità agli indirizzi e direttive ricevute.

Nel caso di **determinazioni inter-dipartimentali** l'adozione viene effettuata da direttore del dipartimento competente per materia che provvede anche alla sua registrazione. Gli altri direttori interessati firmano la determinazione **di concerto**.

La determinazione viene inviata **all'ufficio ausiliario del dipartimento** (Affari generali o Provveditorato) addetto alla gestione delle risorse finanziarie per l'annotazione della spesa.

La determinazione viene successivamente trasmessa all'ufficio a cui è stata attribuita la funzione della **registrazione delle determinazioni del dipartimento da effettuarsi con numerazione progressiva** seguita dalla sigla d'identificazione della struttura competente.

Dopo la registrazione ed a cura del medesimo ufficio la determinazione viene trasmessa **all'ufficio di ragioneria** presso il dipartimento **Economia e finanza** per le verifiche di regolarità contabile e per la registrazione dell'impegno di spesa.



6

L'ufficio di ragioneria registra l'impegno **entro 30 giorni dalla data di ricevimento** e rinvia la determinazione al dirigente competente il quale provvede a disporre, se prevista, la pubblicazione dell'atto sul BUR.

La determinazione acquista **efficacia trascorsi 10 giorni** dalla data di registrazione dell'impegno di spesa.

In caso di non sussistenza dei requisiti per la registrazione la determinazione viene rinviata al dirigente competente con l'indicazione dei motivi di non registrazione, sempre entro 30 giorni dalla data di ricevimento.

Quando, invece, l'impegno di spesa viene assunto e registrato, ma accompagnato da **osservazioni sulla legalità della spesa**, la determinazione viene trasmessa dall'ufficio di ragioneria nuovamente alla direzione dipartimentale **entro 10 giorni** dalla data di registrazione dell'impegno di spesa, termine in cui l'atto acquista efficacia.

La direzione dipartimentale può:

**far trascorrere i 10 giorni** dopo i quali la determinazione acquista comunque efficacia, confermando in questo modo la determinazione stessa così come è stata adottata;

**accertare le osservazioni sulla legalità** della spesa anche coinvolgendo, se ritenuto necessario, l'apposito **ufficio di controllo interno** per una verifica sulla correttezza dell'azione amministrativa e, di conseguenza, **disporre il seguito da dare** alla determinazione informandone tutte le strutture coinvolte, prima che la stessa acquisti efficacia.

2- **Determinazioni di competenza dei dirigenti di settori inseriti in dipartimenti in cui non è ancora intervenuta la nomina dei direttori dipartimentali.**

Fino alla nomina del direttore dipartimentale di riferimento i dirigenti dei settori inseriti in dipartimenti in cui tale nomina non sia ancora intervenuta assumono le determinazioni nella qualità di dirigenti competenti nei limiti degli importi previsti dai capitoli di spesa attribuiti ai medesimi settori nell'attuale impostazione di bilancio.

**3 - Determinazione dirigenziale non comportante impegno di spesa.**

Nella fase di prima attuazione anche la determinazione non comportante impegno di spesa verrà adottata dal **direttore di dipartimento** o dal dirigente

competente per materia (dirigente di settore) per i dipartimenti in cui non è ancora intervenuta la nomina dei rispettivi direttori.

Essa deve contenere le firme dell'estensore, del responsabile del procedimento e del dirigente competente (direttore o dirigente di settore per i casi sopra indicati) che ne assume la responsabilità complessiva di legittimità e di conformità agli indirizzi e alle direttive ricevute che debbono essere richiamate nel testo delle determinazioni;

Il dirigente competente invia la determinazione all'ufficio a cui è stata attribuita la funzione di **registrazione delle determinazioni del dipartimento con numerazione progressiva** seguita dalla sigla d'identificazione della struttura competente.

Dopo la registrazione la determinazione viene trasmessa, a cura del medesimo ufficio, al dirigente competente (direttore).

La determinazione **acquista efficacia dal giorno successivo** a quello di registrazione nel registro delle determinazioni del dipartimento.

#### **B) - Procedura a regime.**

La procedura per la fase a regime verrà determinata con un successivo provvedimento.

#### **Informativa agli organi di governo e di direzione politica**

Tutte le determinazioni assunte dai dirigenti debbono essere portate a conoscenza degli organi di governo e di direzione politica contestualmente alla loro assunzione.

A tal fine ogni direttore di dipartimento provvederà ad inviare copia delle determinazioni assunte nel proprio dipartimento all'Ufficio del segretario della Giunta che provvederà a trasmetterle tempestivamente agli organi di direzione politica unitamente all'OdG delle sedute di Giunta.

A large, stylized handwritten signature or set of initials is present in the lower right quadrant of the page. It consists of several sweeping, interconnected strokes.